



# IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**

Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero **9** anno **LXVII** GIOVEDÌ **13 MARZO** 2014



## Roma porto delle nebbie

Meglio non far capire le cose fino in fondo, meglio lasciare nel cassetto tutti i propositi di trasparenza. I conti delle partecipate? Chiari fino ad un certo punto. E intanto sindaco, Giunta e partito egemone (il Pd) fanno melina. Ci sono altre priorità da considerare, i rapporti di potere, la politica di bottega. Renzi vigila da lontano, Roma è commissariata, se non uscirà dal baratro saranno guai per tutti

**D**efinire Roma “porto delle nebbie” può lasciare interdetti, va spiegato, interpretato. La metafora usata dai giornalisti è abusata ma efficace, ben si attaglia da decenni al Tribunale di Piazzale Clodio, dove le inchieste si impantanano, si stemperano, spariscono. Anche Roma e la sua amministrazione, la sua nomenclatura –quella manifesta e quella sommersa –la sua Giunta, la sua classe politica, assorbono tutto, ingoiano tutto,

fanno sparire tutto, stemperano gli attacchi senza reagire, incassano i colpi, le inchieste, le polemiche. Tutto sparisce nella nebbia. Digerito, metabolizzato. Siamo al default, al collasso, commissariati di fatto dal Governo, Marino e i suoi non fanno una piega, il sindaco. -chirurgo organizza in fretta una riunione di giunta domenicale, deve andare a Parigi per una visita istituzionale. Scoppia un piccolo scandalo, dovrebbe passare notti insonni a cercare soldi per coprire il buco. Fa niente, nessuna

reazione. La tanto sbandierata trasparenza? Una cortina fumogena, non esiste, si rendono pubblici i dati che fanno comodo, meglio se vecchi e superati. Scavando nel detto-non detto dell’universo delle partecipate si scoprono sciali spaventosi, ecco dove trovare i soldi per mettere un po’ d’ordine. Ma ci sono equilibri inconfessabili da salvaguardare ad ogni costo, meglio la nebbia che copre tutto e consente manovre che è meglio realizzare lontano dai riflettori.

a pagina 4

### IL PERSONAGGIO



**Quel commissario di cui non si parla mai**

a pagina 2

### SUL MERCATO



**Mi libero di Farmacap e faccio cassa**

a pagina 5



**All'interno l'inserto di Sanità del Lazio**



## IL PERSONAGGIO MASSIMO VERRAZZANI, AL LAVORO DIETRO LE QUINTE DAL 2010

# Quel commissario di cui non si parla mai

*Per conto del Governo gestisce - per azzerarlo - il maxi debito accumulato da Roma fino all'aprile 2008. E sa come fare*

di Carlo Rebecchi

**L'**uomo al comando" si chiama Massimo Varazzani

ed ha il sorriso solare, merito in parte delle virtù della cucina locale, degli emiliani di Parma. Anche se il suo compito - è il Commissario governativo che gestisce, per azzerarlo, il debito accumulato dalla città di Roma fino al 24 aprile 2008 - è decisamente indigesto: ad oggi si tratta infatti di 14.969.670 milioni di euro. Debito, va detto subito, che non ha nulla a che vedere con i problemi del bilancio corrente di Roma Capitale se non per il fatto che, per far quadrare i conti del Campidoglio, il sindaco Ignazio Marino ha dovuto recuperare - cosa fatta con il primo decreto del governo di Matteo Renzi, dopo le vicissitudini del "SalvaRoma" - un credito di 485 milioni di euro che la città aveva fatto, nel 2008, proprio al Commissario governativo.

"Restituire i 485 milioni di euro a Roma è stato un atto di giustizia - spiega Varazzani al Corriere di Roma -. Quei soldi erano un'anticipazione al Commissario, che non li aveva, per pagare i creditori. Io non sono romano, ma alla Capitale sono molto affezionato, come dovrebbe esserlo ciascuno perché è la nostra Capitale. Mi lasci dire: dobbiamo smetterla di sparare a zero contro Roma. La Capitale ha un bilancio di sei miliardi e mezzo - sette miliardi. Ma ha anche cinque miliardi e mezzo di entrate proprie. E' uno Stato. Quello che le manca è in parte dovuto ad eccessi di spesa. Il governo ha fatto benissimo a chiedere di mettere i conti in ordine, severo ma non troppo. Il decreto è opportuno ed equilibrato, il governo ha dimostrato di fare il governo".

All'inizio, nel 2008, l'allora sindaco Alemanno disse che il de-



bito pregresso era di 8,6 miliardi di euro; poi passò a 9,6, quindi a 12,3. "Al mio arrivo, nel 2010, è stato fatto un piano di rientro. All'inizio le posizioni erano più di 100.000, da pochi centesimi a miliardi. Si era dovuto fare in fretta,

ed i dirigenti del Comune avevano svuotato i cassetti senza andare per il sottile. Io, due anni dopo, ho avuto modo di mettere ordine. Ho anche trovato meno debiti di quel che si poteva pensare. Adesso i conti sono chiari,

altri debiti non possono più saltare fuori".

E i risultati? "Il risparmio medio è stato di un quarto. Su quello che abbiamo transato erano 478 milioni, ne abbiamo pagati 373: 115 milioni di risparmio. 120 mi-

lioni sugli interessi a breve. 250 sugli interessi a lungo".

Ma come ha fatto? Varazzani sorride furbino. "Da banchiere di campagna - spiega - il Commissario ha un contributo perpetuo dallo Stato, dal 2011, di 500 milioni l'anno; 300 a carico dell'erario, e 200 di Roma Capitale, forniti per 180 milioni dall'addizionale Irpef dello 0,4% e per 20 milioni da quello 1 euro che paga ogni passeggero dell'aeroporto di Fiumicino. Nel 2012-13 ho bisogno di un miliardo e mezzo. Come lo trovo? Grazie al contributo dello Stato, mi faccio anticipare i soldi dalle banche; negozio dei mutui, meglio se trentennali, per massimizzare l'incasso. In questo modo, per avere 1,5 miliardi verso 1,47 miliardi, pago cioè soltanto 30 milioni di interessi; al 4% sarebbero stati 150 milioni, il risparmio è stato di 120". E via così.

Varazzani si definisce "un uomo dello Stato" e non vuole "essere confuso con i banchieri-bottegari di oggi". E' anche alla guida della Holding pubblica "Fintecna". Come commissario, è affiancato da tre sub commissari. Per legge deve avvalersi dei dipendenti e delle strutture del Comune; una "squadra" di una dozzina di persone. "Il Commissario ha una disponibilità di due milioni e mezzo di euro l'anno ma non li abbiamo mai spesi tutti". Con gara europea, ha affidato alla KMGP il controllo dei conti. La "21 aprile", di Fintecna, cioè dello stato, gli fa l'assistenza legale.

Il suo mandato non ha scadenza, ma Varazzani pensa di poter chiudere la gestione commissariale "fra tre, quattro anni, quando rimarranno solo adempimenti esecutivi. Se il Comune, che sbriga le pratiche, mi dà sollecitamente le cose più grandi: vecchi contenziosi, pratiche fuori bilancio, espropri".



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

## abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

[www.filiereunaprol.it](http://www.filiereunaprol.it) [www.unaprol.it](http://www.unaprol.it)



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana

IN COPERTINA

# Marino si è svegliato. Ma è troppo tardi

*Il sindaco ha scritto ai manager delle municipalizzate: basta assunzioni. Peccato che ci siano voluti 10 mesi per arrivare a questa scontata decisione. E intanto si pensa di recuperare quattrini spremendo ulteriormente i romani e aumentando all'inverosimile la Tasi*

di Leonardo Giocoli

**S**i è svegliato. Ignazio Marino, è come la Bella addormentata. Il secchio d'acqua del Salva Roma ha convinto il sindaco a prendere carta e penna e ordinare a tutte le società capitoline di smetterla di fare assunzioni: In considerazione dei precisi obblighi posti a carico di questa amministrazione, tenendo conto delle indicazioni del Governo centrale e della situazione economica in cui versa Roma Capitale si dispone l'astensione dal procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Non ci volevano 10 mesi per buttare giù 5 righe recapitate nel fine settimana scorso ai top manager delle controllate. L'assalto alla diligenza nelle società municipalizzate, ogni volta che cambia orientamento politico, è una tradizione. Solo che Marino ci ha messo 10 mesi per compierlo. Sarebbe curioso sapere quante assunzioni sono state formalizzate dalla primavera scorsa ad oggi.



Il problema è che si chiudono le stalle dopo mesi di immobilismo e ormai i danni sono fatti. Resta da vedere come farà Marino a pareggiare entrate e uscite. Abbiamo già spiegato che al bilancio della Capitale mancano all'appello circa 1,2 miliardi l'anno, un deficit strutturale che va ora raddrizzato.

Con 62mila dipendenti il Comune rappresenta una grande fabbrica occupazionale. Milardi di euro se ne vanno in stipendi e quindi logico che si voglia intervenire sulla voce di bilancio corrente. Ri-

duurre straordinari e retribuzioni accessorie è già stato tentato. Prima per i dipendenti del Campidoglio poi con quello della scuola comunale. Risultato? Marino ha dovuto far marcia indietro e pochi sono stati quelli che lo hanno imitato nel ridursi di 500 euro lo stipendio, che nel caso del sindaco vale circa 500 euro netti in meno al mese.

Però è proprio da qui che Marino sarà costretto a partire. E dall'aumento delle tasse sulla casa. Con la Tasi (la tassa sui servizi), Marino potrà recuperare qualche milione in più, soldi che in teoria dovrebbero servire per evitare mazzate sulle famiglie numerose o con disabili a carico. Ma sappiamo benissimo che la griglia per evitare batoste sarà impossibile da rispettare con il risultato che pagheremo un salasso di servizi invisibili nel 2014.

Di contro è ipotizzabile che Marino temporeggerà ancora nel taglio lineare delle retribuzioni, temendo il collasso di Roma per lo sciopero congiunto di autisti, burocrati, operatori ecologici e compagnia capitolina.

Come se non bastasse gli amministratori di tutte le aziende del Campidoglio - che hanno ricevuto la letteraccia di Marino (Aequa Roma, AMA, Azienda Speciale Palexp, Fondazione Bioparco, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Roma Solidale Onlus, Le Assicurazioni di Roma, Risorse per Roma, Roma Metropolitana, Roma Servizi per la Mobilità, Servizi Azionista Roma e Zètema Progetto Cultura), non sembrano averla presa benissimo. Anzi, già studiano come aggirare la norma. Magari autorizzando i contratti a termine, però magari scrivendoli in modo impugnabile, così da delegare al giudice del lavoro l'obbligo all'assunzione per un voluto errore formale.

## il BORSINO della POLITICA

L'ultima del "marziano", usiamo i clochard per le biblioteche



**M**agari alla fine ci rinuncerà in extremis, ma solo il fatto che l'abbia pensato grida vendetta: il sindaco Marino non può pensare di andare in gita istituzionale a Parigi mentre Roma è in fiamme. Ci mancava anche questa..

La sua giunta del resto le prova tutte per mantenere una certa visibilità: Marino vuol affidare le biblioteche comunali ai clochard per toglierli dalla strada, l'assessore Giovanni Caudo vuol togliere 12 milioni di euro dalla casse comunali per fare il restyling di Piazza Augusto Imperatore senza porsi il dubbio che quei soldi, nella emergenza di questi tempi, potrebbero essere risparmiati o usati per pagare disoccupati e/o coprire le buche; l'assessore alla mobilità Improta insiste sul Car sharing convinto che cinquecento macchinette possano spostare i problemi del traffico romano più di una decina di squadre di vigili urbani impegnati full time a multare le mac-

chine in doppia fila. Quelli li paghiamo lo stesso e le multe sono ossigeno per il Campidoglio. Più efficaci uomini come il nuovo Ad dell'Ama Daniele Fortini che taglia subito del 10% gli stipendi dei dirigenti: si può sperare che prosegua su questa strada. Intanto il vice sindaco Luigi Nieri non se ne fa mancare una: è di nuovo nei guai con il concorso dei vigili. Se l'ex comandante e ora commissario Alberto Capuano lascia il posto per motivi non chiarissimi tutto si ferma. E' un gran pasticcio, Nieri non è all'altezza? Fa tenerezza il commissario dell'Arsial Antonio Rosati, inciampa sulla vicenda dell'acqua all'arsenico; lui non c'entra e nessuno poteva pensare che l'Arsial, noto dispensatore di fondi per enogastronomia a destra e a manca (agli amici soprattutto) alla fine fosse tirato in mezzo. Zingaretti non l'ha piazzato lì dalla Provincia per quello... Quadrante politico in fermento, dopo le sberle di Renzi a Marino. Il Pd è in confusione, meno male che riemerge imperioso Goffredo Bettini. Alla fine lui metterà le cose in ordine. Una nota di merito in chiusura al sindaco (Sel) di Rieti, Simone Petrangeli: ha contro il solito Pd, ma la gente (vedi sondaggio) lo ama visceralmente.

**CHI SALE**  
dall'alto Daniele Fortini, Simone Petrangeli e Antonio Rosati

**CHI SCENDE**  
dal basso Luigi Nieri, Giovanni Caudo e Guido Improta



IN COPERTINA

# IL PORTO DELLE NEBBIE DEL COMUNE DI ROMA

**Renzi commissaria Marino per il debito di bilancio di 14 milioni di euro. Due condizioni governative mettono in crisi il primo cittadino: licenziamenti e liberalizzazioni. Solo tre mesi di tempo per presentare il piano - credibile - di riequilibrio dei conti. Mancano però la trasparenza e le informazioni (forse anche al sindaco) sull'ammontare dei costi complessivi**

di Stefania Pascucci

Roma è commissariata dal governo. Alla crisi economica e finanziaria della Capitale così ha risposto il neo premier, Matteo Renzi, imponendo il classico "pugno di ferro" sull'immobilismo del sindaco capitolino Ignazio Marino di fronte al debito di bilancio arrivato a toccare la punta di 14 milioni di euro. Il primo cittadino avrà tre mesi di tempo, dal giorno della data di pubblicazione del decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 6 marzo, per trasmettere al ministero dell'Economia e delle Finanze, al ministero dell'Interno e alle Camere un piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio. Marino non avrà nessuna libertà di movimento, dovrà invece seguire pedissequamente le cinque condizioni poste dal governo per raggiungere l'equilibrio dei conti. Prime tra tutte: le società partecipate e controllate (in tutto circa 120) non dovranno più assumere nuovo personale; si dovranno verificare i costi della fornitura dei servizi pubblici locali, riportandoli a livelli standard tali. Licenziare dunque non sarà più un tabù per le società partecipate, soprattutto per quelle in perdita. Stesso sistema per le liberalizzazioni previste per Atac e Ama.



blica e l'indicazione dei compensi spettanti; copia dell'ultima dichiarazione dei redditi di dichiarazioni concernenti la propria situazione reddituale e patrimoniale; una dichiarazione concernente le

spese sostenute per la propaganda elettorale; una dichiarazione concernente le proprietà e gli altri diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, le azioni di società, le

quote di partecipazione a società. Niente - o quasi - di tutto questo appare sul sito del comune di Roma.

**PER SE STESSO NESSUNA TRASPARENZA** Perché il sindaco Marino non ha applicato la legge su stesso? Perché non ha pubblicato la sua dichiarazione dei redditi, almeno per rispetto della legge? La dichiarazione fiscale deve riportare la formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero". Dimostri, Marino, di essere onorato di amministrare i cittadini romani pubblicando la verità sulla sua dichiarazione dei redditi. In altri paesi, che lui conosce bene, sarebbe già fuori da un pezzo per il mancato rispetto delle norme sulla trasparenza. Come può il sindaco Pd chiedere aumenti di tasse ai cittadini se gli stessi non sono messi nella condizione di giudicare il suo operato e quello della giunta? Sul sito del comune di Roma dove si trova la voce "Trasparenza" si leggono solo cose confuse, nulla che riguardi la reale situazione economica del sindaco Ignazio Marino, del suo vice sindaco Nieri e degli altri assessori. Il sindaco Pisapia, per fare un esempio, ha applicato la legge sulla trasparenza fin dal suo insediamento a Palazzo Marino obbligando anche tutti gli assessori a consegnare i dati fiscali per la pubblicazione. Roma Capitale non può essere amministrata "allegrementemente" come se fosse una casa privata.

**STIPENDI MANAGER TOP SECRET** Stessa situazione di non "Trasparenza" riguarda l'elenco delle società partecipate del comune. Risulterebbero messe in rete solo una trentina di società in house del Campidoglio con dati incompleti, senza organicità e senza aggiornamento. Figurano infatti ancora dati vecchi di cda e amministratori delegati. Non è chiaro quanto percepiscano i nuovi nominati da Marino. Ancora un esempio: Danilo Broggi, nuovo Ad di Atac Spa, partecipata al cento per cento del comune di Roma, ha pubblicato sul sito [www.atac.it](http://www.atac.it) il suo bel curriculum ma non il suo stipendio da manager, lo stesso accade per il cda. Altro esempio grottesco: sul sito del comune di Roma si legge - con un aggiornamento della pagina al 11 dicembre 2013 - che «Non risulta alcun rilievo da parte dell'Organo di Controllo Interno o della Corte dei Conti». Non è così visto che ad esempio - il 13 novembre 2013, (quindi prima dell'aggiornamento) la Corte dei Conti del Lazio aveva chiesto chiarimenti sull'appalto della metro C del valore di oltre tre miliardi di euro, dando tre giorni a Marino per la risposta. Per il sindaco la lettera dei giudici contabili evidentemente, non è un rilievo. Ma basta scavare per trovare altro. Per gli amministratori di Roma la trasparenza è un optional.

**SCHIAFFO ALLA DEMOCRAZIA** Il porto delle nebbie si chiama Roma Capitale. La chiarezza certo non è di casa. A tre mesi dalle elezioni, quindi a settembre 2013, Ignazio Marino non è stato neppure in grado di applicare la legge sulla trasparenza amministrativa a cui ogni pubblica amministrazione deve tendere. Il sindaco Pd dà uno schiaffo alla democrazia nascondendo dati importanti per la pubblica opinione. Non si tratta, però, solo di promesse mancate alle quali ormai gran parte della popolazione romana è purtroppo abituata, ma di un comportamento omissivo di fronte ad una legge dello Stato. L'articolo 14 del decreto "trasparenza" dispone l'obbligo di rendere pubbliche, tramite il sito web dell'ente, in questo caso [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it), informazioni concernenti "i titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale".

**LEGGE DISATTESA** Sindaco, assessori e consiglieri del Campidoglio sono obbligati a pubblicare sul sito istituzionale del comune di Roma il curriculum, i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi delle spese per viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; i dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi; altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pub-

## Le cinque condizioni previste dal decreto

**Pubblichiamo le cinque condizioni previste dal governo per il cosiddetto Salva Roma alle quali si dovrà attenere il sindaco Marino per la predisposizione del piano triennale per la riduzione del disavanzo di bilancio**

Decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014 - Art. 16 - disposizioni concernenti Roma Capitale

1. Roma Capitale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, trasmette al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Camere un rapporto che evidenzia le cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti, nonché l'entità e la natura della massa debitoria da trasferire alla gestione commissariale ai sensi del comma 5.

2. Roma Capitale trasmette contestualmente al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Camere un piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio al cui interno sono indicate le misure per il contenimento dei costi e la valorizzazione degli attivi di Roma Capitale prevedendo a tali fini l'adozione di specifiche azioni amministrative volte a:

a) applicare le disposizioni finanziarie e di bilancio, nonché i vincoli in materia di acquisto di beni e servizi e di assunzioni di personale, previsti dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, a tutte le società controllate con esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati;

b) operare la ricognizione dei costi unitari della fornitura dei servizi pubblici locali e adottare misure per riportare tali

costi ai livelli standard dei grandi comuni italiani;

c) operare una ricognizione dei fabbisogni di personale nelle società partecipate, prevedendo per quelle in perdita il necessario riequilibrio con l'utilizzo degli strumenti legislativi e contrattuali esistenti, nel quadro degli accordi con le organizzazioni sindacali;

d) adottare modelli innovativi per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, di raccolta dei rifiuti e di spazzamento delle strade, anche ricorrendo alla liberalizzazione;

e) procedere, ove necessario per perseguire il riequilibrio finanziario del comune, alla dismissione o alla messa in liquidazione delle società partecipate che non risultino avere come fine sociale attività di servizio pubblico, nonché alla valorizzazione e dismissione di quote del patrimonio immobiliare del comune.

**SUL MERCATO** SANATO IL BILANCIO È TRA LE AZIENDE COMUNALI PIÙ APPETIBILI

# Mi libero di Farmacap e faccio cassa

*Gestisce 44 farmacie, ha i conti appesantiti dalla fornitura di servizi sociali. Il presidente Vincenzo Saraceni si dimette e Marino cerca un commissario*

di Alessandra De Gaetano

**T**ra le società che Marino potrebbe mettere sul mercato per fare cassa Farmacap è una delle più appetibili. Magari fatta a pezzi, effetto-spezatino. La delibera che contiene i bilanci dell'azienda del Comune di Roma (gestisce 44 farmacie) in riferimento al disavanzo del 2010, 2011 e 2012 è stata finalmente approvata nei giorni scorsi in Assemblea capitolina, sbloccando così la liquidità di 15 milioni di euro necessari per la sopravvivenza della società. «E' una notizia positiva - commenta il presidente Vincenzo Maria Saraceni - che consente a Farmacap di guardare con ottimismo al futuro, il Monte dei Paschi aveva sospeso le erogazioni perché ancora non erano stati approvati i bilanci. Adesso possiamo riprendere con regolarità i rapporti con loro». Contestualmente, tappato il buco dell'emergenza finanziaria, Saraceni ha fatto recapitare al sindaco una garbata lettera di dimissioni, considerando il suo lavoro concluso e vista l'aria che tira.

Marino da giorni sta dicendo a tutti che per Farmacap sta cercando (e non lo trova) un commissario adatto per le necessità dell'Agenzia: difficilmente lo chiederà al professore, che senza tanto clamore, come è suo costume, toglie tutti dall'imbarazzo.

Nel mese di gennaio, intanto, è stata aperta una nuova farmacia, la 44ª, che ha fatto un incasso di 40 mila euro in un mese, vale quasi mezzo milione l'anno. «Le farmacie comunali - dice Saraceni - come tipologia sono uguali a quelle private, vendono gli stessi farmaci, e hanno mercato, con la differenza che si trovano in zone della città più difficili e meno remunerative». Il disavanzo c'è, comunque, il problema è di far luce sulle radici del medesimo per evitare buchi nei prossimi anni. Stando al vecchio contratto di servizio la mission di Farmacap era quella di coprire zone di confine territoriale, dove il privato non sarebbe arrivato: le farmacie comunali si trovano invece anche in centro, dove i costi di affitto sono altissimi. Nelle more il sindaco ha annunciato l'imminente nomina di un commissario per l'Azienda. Invece di tagliare i



rami secchi si vuol continuare a contare le perdite? Marino non conosce mezze misure. Una delle principali zavorre di Farmacap (che non produce ricavi, ma solo perdite), sono la fornitura di servizi sociali. «Se avessimo solo il servizio farmaceutico - conclude Saraceni - non avremmo nessuna recessione, ma solo ricavi. Abbiamo invece sul groppone anche i servizi sociali (asili nido e telesoccorso), che sono costosi e non sono re-

munerativi, e questa è una scelta di fondo che deve fare il Comune. Se ci dice di proseguire con i servizi sociali, noi lo facciamo come abbiamo sempre fatto, ma ci deve mettere anche le risorse. Solo l'asilo nido costa

1 milione di euro l'anno e ne rende 200 mila, il Comune deve sapere che ci sarà ogni anno il disavanzo». E' ovvio, Farmacap sul mercato non comprenderebbe la fastidiosa "coda" dei servizi sociali.

1 milione di euro l'anno e ne rende 200 mila, il Comune deve sapere che ci sarà ogni anno il disavanzo». E' ovvio, Farmacap sul mercato non comprenderebbe la fastidiosa "coda" dei servizi sociali.

## Rimosse le roulotte di via Ramazzini Intervento spot o strategia?

«**S**iamo riusciti a vincere la nostra grande battaglia di legalità e ad ottenere lo sgombero delle roulotte abusive in via Ramazzini. Per tutto il week end, fino a questa mattina, gli uomini della Polizia Locale del XII Gruppo hanno lavorato per restituire il quartiere ai cittadini di Monteverde. Manca solo un veicolo che verrà rimosso nei prossimi giorni, poi le roulotte resteranno solo un brutto ricordo". E' di trionfo il tono della dichiarazione di Marco Giudici, consigliere e presidente della Commissione trasparenza del Municipio XII di Roma e Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio.

Dopo settimane di accese polemiche l'insediamento (abusivo) di senzatetto (?) spalmato lungo via Ramazzini, a Monteverde, tra il muro del Forlanini e quello della Croce Rossa, è



scattata l'operazione rimozione. C'era stato un "promo" tragicomico un paio di settimane fa con la rimozione di un'unica roulotte (giustificata dalla assenza del tagliando dell'assio-

razione), ora pare si sia deciso di fare sul serio, chissà perché. Non è dato di sapere quale sarà la sorte delle famiglie sgomberate né la reazione di S.Egidio, motore immobile di queste operazioni di solidarietà. Dall'assessore ai servizi sociali Cutini nessuna spiegazione, nessuna dichiarazione. Avevamo denunciato quella situazione mesi fa, non era accaduto nulla. Ora più che il senso di umanità, della percezione del disagio e della illegalità, sembra abbia pesato l'omicidio di qualche settimana fa al Gianicolo, protagonista uno degli invisibili senzatetto ospitati nelle roulotte messe a disposizione dalle associazioni di volontariato. Intervento spot o

nuova strategia. Otto rimozioni a via Ramazzini, ce ne sono altre centinaia da effettuare, e alcune migliaia di questioni umane da risolvere, basta aspettare.

SENZA PUDORE / 1

# Quella discarica a Porte di Roma I vigili vogliono la carta bollata

*Non bastano le proteste dei residenti di via Mildura, vicino al centro commerciale, per far ripulire un'area ridotta a deposito maleodorante. La Municipale pretende una denuncia formale dei residenti. Forse non bastano le denunce dei giornali*

di **Andrea Rambaldi**



**P**er la serie quando l'abbandono regna sovrano, a poche centinaia di metri dal mega centro commerciale Porta di Roma, in via Mildura, una piccola stradina interna di via della Bufalotta, va in onda ormai da diverso tempo un film, purtroppo, già visto. All'interno di un'area recintata che si affaccia sulla via, è sorta infatti l'ennesima discarica a cielo aperto. Non è, certo, l'unico caso a Roma, ma quello che aggiunge un tocco particolare in più a questa vicenda è che i vigili neanche ne siano a conoscenza. Dopo le segnalazioni pervenuteci da parte di alcuni residenti ci siamo infatti immediatamente attivati per contattarli e chiedere loro per quando fosse previsto l'intervento di bonifica, ma la risposta che abbiamo ricevuto ci ha davvero lasciati perplessi. "Via Mildura? Mai sentita. Ma siete sicuri che si trovi nel quarto municipio?" questa è stata la risposta dataci dal IV Gruppo Nomentano della Polizia di Roma Capitale. Strano non la conoscano. Se ad un piccolo giornale come il nostro sono arrivate così tante segnalazioni, risulta davvero difficile credere che oltre a chia-

mare noi nessuno si sia rivolto prima ai vigili urbani. Eppure, sembra proprio che sia andata

così. Secondo il IV Gruppo Nomentano, il comando della Polizia di Roma Capitale che vigila

sulla sicurezza dei cittadini del Municipio, non ci sarebbe nessun esposto relativo ad una discarica

abusiva nella "mai sentita" via Mildura e il funzionario con cui parliamo ne è talmente sicuro che ci invita addirittura a richiedere un accesso agli atti qualora non ne fossimo convinti. Capita raramente in questo lavoro di avere la certezza assoluta che la persona che hai dall'altra parte del telefono e a cui stai facendo una domanda scomoda sia veramente sincera, ma il constatarlo, in questa occasione, ci ha amareggiato più che stupito. Non ci sono esposti, d'accordo, ma non viene in mente proprio a nessuno che magari qualcuno dia per scontato che, se c'è una discarica a cielo aperto a ridosso delle abitazioni, i vigili debbano intervenire senza il bisogno di una denuncia ufficiale? Il primo dovere della Polizia di Roma Capitale, infatti, è garantire la sicurezza e la salute dei cittadini. Forse qualcuno ha semplicemente pensato che una volante ogni tanto passi anche da via Mildura e che passando non abbia potuto non notare quella montagna di rifiuti. E' evidente che pregiudichi la salute e l'incolumità dei cittadini no? No, se non c'è una denuncia ufficiale o se non si sappia neanche dell'esistenza di Via Mildura secondo i vigili.

... si parla del paguro, che è un curioso crostaceo...

... della volpe, che è bene riconoscere subito... delle sirene del "sì, però"...

... e di pavoni e sciacalli, amici sempre importuni...

**SI PARLA DI QUESTO E SI PARLA ANCHE DI ALTRO...**

... di ladri che vogliono rivenderti la tua auto...

... di vacanze esotiche e voglia di "casual"... di quando il gioco non vale la candela... e di quando... se perdi cinque chili in cinque giorni...

... dell'uomo che volava assieme agli uccelli...

... della mangusta di Neruda... e dell'animale guida...

... del senso del contesto e... delle opportunità da cogliere o rinviare,

... ricorrendo, magari, ad un semplice: "In che senso, pardon?"

**ROBERTO SPINGARDI**

**IN CHE SENSO PARDON?!**

**AFORISMI**  
**RACCONTI BREVI**  
**METAFORE**

**ESERCIZI DI COMUNICAZIONE**

**Logo fausto lupetti editore**  
CULTURA DELLA COMUNICAZIONE

**IN QUESTE LIBRERIE DI ROMA**

LA FELTRINELLI - VIA DEL BABUINO, 39/40	LA FELTRINELLI - VIA DEL BABUINO, 39/40	LIBRERIA ERITREA - VIALE ERITREA, 72
LA FELTRINELLI - GALLERIA ALBERTO SORDI, 33	LIBRERIA ARION EUROMA 2 - VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83	LIBRERIA MONDADORI DIRECT - VIA APPIA NUOVA, 51
LA FELTRINELLI - VIA APPIA NUOVA, 427	LIBRERIA CELDES - VIA ATERNO, 15/A	LIBRERIA MINERVA - PIAZZA FIUME, 56/58

(DISTRIBUZIONE MESSAGGERIE ITALIANE LIBRI)

## SENZA PUDORE / 2

# Roma Nord, disagi per mesi

## Viabilità difficile e tanto lassismo

*Nel fine settimana nessuno lavora, la messa in sicurezza delle strade che portano verso Prati, Balduina si trascina e l'Amministrazione finge di non sapere*

**B**en un mese per iniziare i lavori sulla Panoramica e altrettanto per iniziare quelli sulla Tangenziale Est. Dalle frane che hanno colpito il quadrante Nord della città sono trascorse oltre 4 settimane e l'unica novità è la riapertura a doppio senso, e a corsia unica, delle due strade fondamentali per la viabilità di Roma Nord.

I lavori procedono a rilento e ci si aspetterebbe un'attività frenetica notte e giorno, sabato e domenica compresi. Invece no. Il fine settimana operai e giardinieri - probabilmente per non dover pagare gli straordinari e il lavoro notturno - si fermano. Clamorosamente. Marino, il sindaco in bicicletta, preferisce scorrazzare per i quartieri centrali, e in piano, però se inforcasse le sue fidate due ruote scoprirebbe che per arrivare da Prati o dalla Tangenziale a Bal-

duina, Camilluccia e Pineta Sacchetti ci si mette il doppio del tempo.

Previsioni sui tempi di riapertura sono vaghe e lunghissime: da un minimo di 2, forse 3 mesi... Neppure i vigili ne fanno di ipotesi sul ripristino della normale viabilità, a parte sorvegliare i pericolosi automobilisti (infuriati) che cercano di andare o tornare dal lavoro. Era così complicato incaricare il Servizio giardini, magari in autunno, di mettere in sicurezza la collina di Monte Mario? Non è un costo visto che gli stipendi dei 200 dipendenti li paghiamo sia che lavorino sia che restino in ufficio. Ma per prevedere un lavoro di messa in sicurezza bisogna conoscere la città ed avere un minimo di previsione della gestione. Se si pensa alle telecamere, e si spendono quattrini per la scenografia dei Fori imperiali, allora tutto (pure la sicurezza) passa in secondo piano.



 **Sanità privata**

La tua salute.  
Una scelta consapevole.

#### Mission

Sanità Privata rappresenta un archivio informatizzato di medici professionisti e mette a disposizione dei propri utenti informazioni dettagliate per i diversi settori d'interesse sanitario; in questo modo sarà possibile trovare e contattare lo Specialista o la struttura, che meglio risponda alle proprie esigenze, con pochi semplici passi.

Per arricchire il servizio informativo è attiva, inoltre, un'utile funzione di consulenza on line (gestita da medici specialisti) che permette di ottenere una risposta, rapida ed approfondita, a dubbi e quesiti.

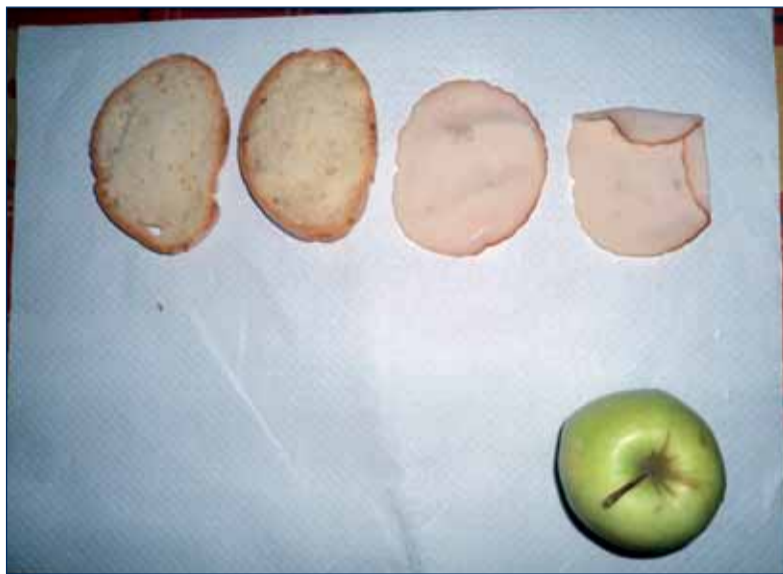
[www.sanitaprivata.com](http://www.sanitaprivata.com)

**LA DENUNCIA** PORZIONI "DA DIETA" ALLE MENSE E SCATTA LA GUERRA DEGLI APPALTI

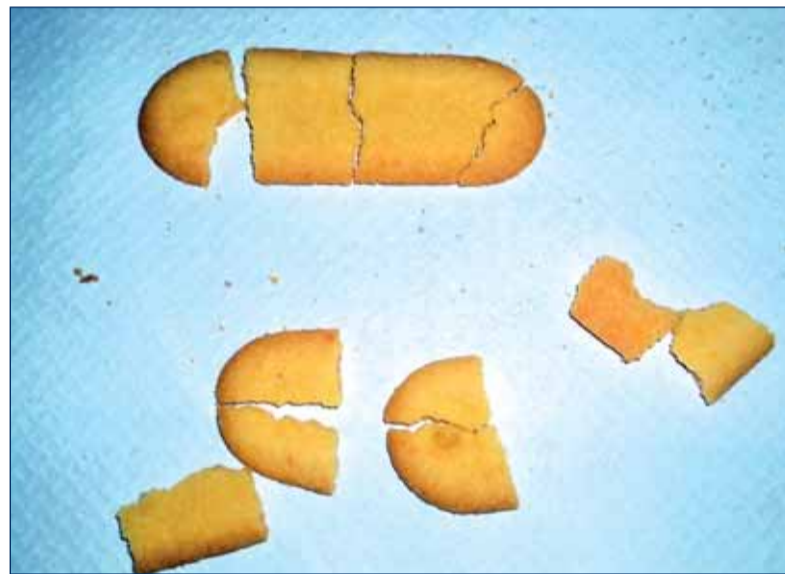
# La protesta nel piatto

di Andrea Rambaldi

**D**a qualche giorno per i bambini delle elementari e delle medie della Capitale che ogni giorno usufruiscono delle mense scolastiche, la qualità e anche la quantità del menù si sono decisamente ridotte. O almeno così la pensano alcuni genitori, alcuni dei quali, armati di macchina fotografica, hanno anche immortalato quanto servito ai loro figli. Il motivo? La protesta, culminata nello sciopero di martedì 4 marzo, che sta agitando, in questi giorni, i dipendenti delle ditte appaltatrici delle mense scolastiche. Protesta più che comprensibile dal momento che sui loro contratti, nonostante lo scorso 3 gennaio fosse stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali di categoria che prevedeva di lasciarne inalterate le condizioni, si sono visti comparire, da un giorno all'altro, il mancato riconoscimento nella busta paga delle festività, l'azzeramento degli scatti di anzianità, la soppressione della carenza malattia, la sostituzione dei giorni di ferie con giorni di aspettativa e, come se non bastasse, anche la decurtazione della tredicesima. Uno dei primi effetti del Salva Roma? E' quello che temono al neonato Comitato Difendiamo Roma che in questi giorni sta portando alla luce, peraltro, alcuni episodi particolarmente gravi, come quello dei panini ammuffiti trovati in alcune scuole in occasione dello sciopero. In realtà, l'Amministrazione capitolina non è direttamente parte in causa. Il contenzioso, infatti, non è con Roma Capitale, ma tra ditte e dipendenti. Tuttavia, è altrettanto vero che è inammissibile che il Comune resti inerte di fronte a così palesi e ripetute violazioni dei diritti di lavoratori alle dipendenze di ditte che forniscono un servizio da esso stesso appaltato. Gli operatori delle mense parlano, senza giri di parole, di "un appalto giocato al ribasso" e non vogliono pagare, loro, il risparmio sul costo del pasto incassato dal Comune. Insomma uno stallo che rischia non solo di danneggiare seriamente uno dei pochi settori considerati ancora eccellenti ma anche e soprattutto la salute di circa 150mila bambini. "Ovviamente, non è il doversi accontentare, un giorno, di pranzare solo con un panino ed



Nelle foto due esempi dei prodotti che vengono serviti nelle mense scolastiche della Capitale: sopra il pranzo "tipo" e a destra i biscotti definiti "imangiabili" dai genitori



una mela che danneggia la salute di bambino, ma una riduzione protratta della quantità e della qualità del cibo quotidiano certamente sì" sostiene il vice presidente dell'Assemblea Capitolina, Giordano Tredicine, il quale, ha presentato una mozione che verrà discussa nei prossimi giorni ed in cui si chiede a sindaco e giunta ad intervenire immediatamente per sollecitare il rispetto, da parte delle ditte appaltatrici, dell'accordo sottoscritto il 3 gennaio scorso".

Non bisogna dimenticare che i genitori dei bambini delle scuole capitoline pagano una retta di refezione tutt'altro che simbolica (anche fino a 80 euro al mese) a prescindere dall'effettivo consumo del pasto. Si paga comunque anche se il bambino - specie quelli delle classi materne - restano a casa per parecchi giorni. E' come pagare il biglietto dell'autobus pur non usufruendo dei mezzi pubblici. Un po' bizzarro come sistema di compartecipazione alle spese. Si potrebbe, invece, adoperare dei budget personali, magari agganciati ad un conto prepagato a scalare, che il genitore "striscia" all'ingresso. Maestre e personale di servizio devono già firmare elettronicamente l'ingresso, si potrebbe adoperare la stessa piattaforma tecnologica per avere, contemporaneamente, un controllo quotidiano dei flussi di accesso al servizio mensa. Si eviterebbero così anche potenziali truffe sull'effettiva presenza e quindi anche sui pagamenti alle ditte. Così da pagare l'effettivo servizio e non dover versare una ennesima tassa occulta pure per le scuole dell'obbligo.

45 cliniche odontoiatriche in Italia

**DENTALCOOP**  
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

#### IMPLANTOLOGIA DENTALE



395 €

Corona ceramica

70 €

Otturazione semplice estetica

575 €

Impianto endosse

#### SBIANCAMENTO DENTALTOP



45 €

Igiene dentale

Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

**P** AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA  
tel. 06 66515626

06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142  
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti  
anche il  
sabato

Numero Verde  
**800 864586**

roma1@dentalcoop.it  
www.dentalcoop.it



NUMERO 9 ANNO LXVII GIOVEDÌ 13 MARZO 2014

## ASL ROMAD

Vincenzo Panella,  
il pendolare  
sconosciuto

a pagina 12



## L'INCHIESTA

Perdere i denti  
o affidarsi  
al mercato

a pagina 14



# Quei lavoratori sui tubi condannano Zingaretti

Servizio a pagina 10

## Come impedire privatizzazione e smilitarizzazione della Cri?

**C**he cosa sta succedendo nella Croce Rossa? Se lo chiedono i dipendenti, se lo chiedono smarriti i 1200 militari che operano con le stellette nel corpo militare della Croce Rossa. Ente con un'antica tradizione di servizio, durante i conflitti bellici, di fronte alle calamità nazionali. "Ente Strumentale" è la nuova definizione della Cri fino alla data della sua liquidazione, il 1° gennaio 2017. Scelte forse necessarie, certamente non condivise. Non gli uomini e le donne che fanno parte del corpo militare, scesi in piazza numerosi in una manifestazione al Pantheon, in borghese e senza stellette. Non gradiscono la rivoluzione silen-

ziosa (per lo più ignorata dall'opinione pubblica) che trasformerà la Cri in Comitati locali e provinciali che assumeranno l'intero onere delle gloriosa, e mai ammainata bandiera presente a pieno titolo nel Comitato Internazionale che ha sede a Ginevra. Attualmente il corpo militare è organizzato territorialmente in un Ispettorato Nazionale e in Centri di Mobilitazione oltre ai Nuclei Operativi di pronto impiego (N.O.P.I.), cancellare una struttura del genere mandando a casa operatori professionalmente capaci, che hanno dimostrato, non solo in Italia, ma nel mondo la loro professionalità apprezzata ad ogni livello. Parliamoci chiaro, cancellare il corpo militare e privatizzare l'intero comparti-

mento Cri vuol dire cancellare dal Servizio Sanitario Italiano una struttura di alta professionalità, che collabora con l'intero sistema dell'emergenza sanitaria e che è anche un punto di riferimento per la macchina della Protezione Civile Italiana. In altra parte del giornale riportiamo i punti essenziali di una mozione presentata in Senato il 6 febbraio a firma di dieci senatori e che nei prossimi giorni sarà discussa in Commissione e calendarizzata nell'aula di Palazzo Madama. Il governo Renzi comprenderà l'importanza della mozione e cambierà l'indirizzo del provvedimento targato Monti? Ce lo auguriamo.

Il Corvo

L'EDITORIALE

# Quei lavoratori sui tubi condannano Zingaretti

**A**i lavoratori che si sono arrampicati sui ponteggi di via Ramazzini va la solidarietà di tutti, a prescindere dal motivo, dalla cassetta indossata, dalle scelte. Soprattutto in questi difficilissimi momenti per il paese. Nel caso specifico rappresentano il fallimento di un paio di Giunte regionali e la stupida miopia di quella oggi in sella. A questi governanti-amministratori mancano la visione di insieme e la visione periferica della situazione. Vale per il caso dei precari di via Ramazzini (Cem, Croce Rossa, ce ne siamo occupati diverse volte su queste pagine), vale per diversi altri scenari a forte rischio, come quello che vede ancora con l'acqua alla gola la Fondazione S.Lucia Irccs. Trattasi della incapacità di



## il BORSINO della SANITÀ

### Serve una sveglia ai nuovi manager, dimostrino valore e indipendenza

**A**i nuovi manager serve una sveglia, dimostrino valore e indipendenza, la situazione è abbastanza complicata. Salta agli occhi, stridente, la differenza tra la movida imposta a Frosinone dal nuovo direttore generale **Isabella Mastrobuono** (vedi inter-

Serve gestione muscolare e indipendente, servono misure efficaci e veloci. Ma **Michele Caporossi** non è arrivato preparato, ha solo blindato la comunicazione della Asl di Latina, guai a parlare, provvedimenti disciplinari a chi parla con i giornalisti. Il suo collega della RmH, **Fabrizio d'Alba**, lanciato segnali precisi da queste colonne, ma i problemi sul territorio sembrano esser epiù grandi di lui; **Vincenzo Panella** è ancora un Ufo a Casal Bernocchi, si sta ancora chiedendo in quale pantano si è ficcato. Altri si muovono con prudenza e disinvoltura, conoscono l'ambiente e sanno come muoversi (vedi **Vitaliano De Salazar** e **Ilde Coiro**, Asl RMB e S.Giovanni). Tutti, indistintamente, manifestano il disagio di rapportarsi con la gestione dittatoriale del team che per Zingaretti gestisce la sanità, De Grassi, D'Amato e compagnia. Ma questo Zingaretti anche lo sa. Così come non sa chi mettere alla guida di S.Filippo Neri, Spallanzani, S.Andrea, S.Camillo, Ifo. E quella faccenda del nostro contenzioso con mister **Angelo Tanese** (Asl RmE)? Meglio stendere un velo pietoso.

vista) e il freno tirato di altri suoi colleghi della nuova infornata. Taroccata la short list di Zingaretti o scelte dettate da criteri non trasparenti? Basta guardare ai Castelli, al Pontino, nella Asl RmD. Quando faranno sentire il cambio di mano i nuovi manager? Per ora balbettano, cercano di capire, procedono a nomine, a verifiche. In tempi normali sarebbe compatibile un periodo di acclimatamento, oggi l'emergenza non consente soste, niente pause. La sanità laziale è disastrosa, c'è bisogno di mettere ordine e il management appena congedato ha lasciato terra bruciata.

**CHI SALE**  
dall'alto Ilde Coiro,  
Isabella Mastrobuono  
e Vitaliano De Salazar

**CHI SCENDE**  
dal basso Angelo Tanese,  
Michele Caporossi  
e Vincenzo Panella

vedere gli effetti nell'immediato e nel lungo termine del balbettio decisionale, dei rimandi, dei ritardi, effetti sul territorio, sugli utenti, sugli operatori, alla fine sul bilancio dell'Ente Regione. Ma le giunte passano e i problemi e le emergenze restano. Promesse, I pazienti del Cem, i loro genitori, gli operatori - precari e non- sono nel limbo, nella terra di nessuno da troppo tempo, sballottati tra Croce Rossa (che nelle more ha cambiato pelle) e la Asl, storiacce di soldi, di incapacità: ma quanto è costato e costa tutto questo? Zingaretti ha usato il suo potere? Certo che no, alla fine non gli interessa, lui e i suoi guardano altrove. Qualcuno nel frattempo morirà di crepacuore? Rischi umani e professionali, effetti collaterali. Vale lo stesso per il S.Lucia. Il diritto è calpestato, gli impegni sono acqua fresca, senza pudore; ogni volta si comincia da capo, eppure la questione è chiara, leggi e sentenze non danno scampo. I milioni che la Regione deve corrispondere al S.Lucia aumentano di giorno in giorno, se dovessero pagare di tasca propria Zingaretti e il suo scudiero D'Amato si affrettarebbero, ma tanto paga Pantalone. Solo la Procura può dare una svolta alla vicenda. Il quadro è statico, non si muove e non cambia niente. Basta pensare alle poltrone di potere ancora vuote in Asl e ospedali, Tutto fermo, chissà perché. Bassi interessi di bottega? Non sembra esserci altro motivo. I cittadini hanno una sola arma, il voto. Il messaggio è implicito, decine di migliaia di voti cambiano gli equilibri, mandino a casa spergiuri e incompetenti. Quegli stessi che ad ogni campagna elettorale attribuiscono le colpe alla gestione uscente e promettono di salvare la patria. Il voto è l'unico sistema democratico per cambiare le cose.



**IL FATTO**

DIPENDENTI SUI TETTI, DAL SENATO PARTE UNA MOZIONE CHE IMPEGNA IL GOVERNO A STOPPARE LA RIFORMA

# No alla privatizzazione, no alla smilitarizzazione, nella Cri è rivolta aperta

**L**a Croce Rossa sta per cambiare pelle, i dipendenti sono in rivolta. Una quarantina di loro sono stati a lungo sul tetto della sede di via Pacinotti, a Roma, per protestare contro la privatizzazione dell'Ente, una protesta simile era stata messa in pratica ad un paio di chilometri di distanza dai lavoratori del Cem (Centro educazione motoria), legati a filo doppio alla sorte della Cri, l'Usb scende in piazza a Roma e promette di portare la reazione in ogni parte d'Italia. Siamo insomma ad uno scontro aperto e il management dell'Ente è tra l'incudine e il martello, deve pilotare il traghettamento sull'altra sponda ma senza eccessivi entusiasmi. Certo, e' troppo tardi per lanciarsi all'attacco scandendo slogan del tipo "Questa riforma non s'ha da fare, giù le mani dalla Croce Rossa, la Croce Rossa non si tocca", ma forse si è ancora in tempo per limitare i danni, per condizionare il processo di privatizzazione, per stoppare la demilitarizzazione del Corpo. La politica sta a guardare, ci capisce poco o forse vi capisce troppo e si aspetta di trarre qualche beneficio dallo stravolgimento di una delle glorie nazionali. Un gruppo di dieci senatori (Di Biagio, Merloni, Albertini, Zin, Micheloni, Turano, Razzi, Aiello, Fazzone, Mauro Giovanni, muovendosi in certo qual



modo controcorrente, ha presentato una mozione che investe direttamente il governo e lo impegna in una serie importante di punti; 1) ad attivarsi al fine di rivedere il decreto legislativo n. 178 del 2012 per

le gravi carenze riscontrate, provvedendo al "congelamento" di una riforma che si presenta parossistica in quanto il risparmio a carico dello Stato, valutato in 42 milioni di euro in fase preventiva di emanazione del

decreto, che sarebbe superato dagli enormi danni economici e occupazionali, cagionando un deficit per le casse dello Stato valutabile in 350-400 milioni di euro e con oltre 4.000 lavoratori (tra persone civile perso-

nale militare della CRI) che al termine della mobilità di due anni sarebbero licenziati, con relativa tragedia per le relative famiglie; 2) a bloccare immediatamente l'emanazione del relativo decreto a firma del Ministro della salute, per i gravissimi danni occupazionali e per i conseguenti riflessi di natura erariale, viste anche le critiche e le riserve espresse nella relazione della Corte dei conti relativa alla legiferazione dell'ultimo quadrimestre del 2012; 3) a provvedere alla creazione di un "ruolo ad esaurimento" che consentirebbe al personale militare di permanere nello status rivestito per scelta di vita e contestualmente di garantire alla collettività una serie di servizi essenziali in caso di calamità o di gravi emergenze, anche di tipo sanitario, in Italia e all'estero; 4) a rivedere l'applicabilità al personale militare della CRI dell'estensione del trattamento pensionistico previsto per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, che comporterebbe anche la possibilità per il personale di fruire dell'accesso alla pensione come tutti gli altri militari, con una mobilità a regime prevista dal 2024; 5) a salvaguardare di tutti i livelli occupazionali dei lavoratori della CRI, che non hanno alcuna colpa in questo provvedimento crudele, iniquo e beffardo.

www.faam.com

**ENERGY SAVING BATTERY**

FAAM in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, ha realizzato un sistema di batteria e carica-batteria in grado di produrre il 27% di risparmio energetico. Il sistema brevettato da FAAM, è utilizzato da COOP, FIAT, Mapei, Saima Avandero, Technogym e tanti altri.

Lasciaci contribuire al tuo risparmio energetico!!

**27%**  
ENERGY SAVING  
R.O.I. ENTRO **2** ANNI

FIB SRL  
HEAD OFFICE - ZI VIA MONTI, 13  
63825 MONTERUBBIANO (FM)  
TEL. +39 0734 25751 INFO@FAAM.COM

SCENARI COSA ACCADE ALLA ASL RMD DOPO IL CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE

# Panella, il pendolare sconosciuto

*Il nuovo direttore generale di Via Casal Bernocchi non sembra ancora aver preso le misure del suo nuovo incarico. Ma il territorio è complesso e ha bisogno di essere guidato*

di Alessandra De Gaetano

**U**n uomo che passa senza lasciare traccia, un uomo tutto d'un pezzo che si da dove proviene, ma non si sa dove va, né per quanto ci resta. E' il nuovo direttore generale della Asl RmD, Vincenzo Panella, ancora per tutti sconosciuto. Vive a Perugia, dove sembra abbia comprato da poco casa con la sua famiglia e tra gli incarichi precedenti ha la Asl 4 Terni, che gestisce i distretti di Orvieto e Narni - Amelia. Un territorio suddiviso in 32 comuni con circa 225 mila abitanti in tutto. Il sito dell'Azienda sanitaria di Terni riporta ancora il nome di Panella come direttore generale: ma lo fa anche il sito ufficiale della Asl RmD. Ma chi è Vincenzo Panella? Dopo quattro settimane dal suo virtuale insediamento, non ha ancora rilasciato interviste, nessuna dichiarazione.

In sede ufficialmente non c'è mai. È sempre a prendere di-



A sinistra il Direttore generale della Asl RmD, Vincenzo Panella e sopra l'ospedale Grassi

sposizioni in Regione. Il 5 marzo avrebbe dovuto fare una riunione con i sindacati ma sembra sia sparito. Pare che abbia convocato i responsabili dei distretti e abbia dato le solite raccomandazioni di rito, di essere molto rigidi sulle tim-

brature in entrata e in uscita, anche nelle pause perché ci tiene molto e controllerà. Ma dov'è Panella? Nel suo nuovo ufficio è praticamente uno sconosciuto, dicono che fa il pendolare Perugia - Ostia, Casal Bernocchi. Ma quanto ci costa

uno che fa avanti e indietro...tutti i giorni?...Sicuramente arrivare dalla provincia in una realtà caotica, ai confini estremi della capitale, in un'azienda sanitaria che copre un territorio molto esteso ed eterogeneo, e con

poche strutture e risorse come la Asl RmD deve essere uno shock, anche in termini di qualità della vita, per chi viene dalla tranquilla realtà umbra. E' un'area molto vasta, quella della RmD, di 517 chilometri, articolata in 4 distretti: Fiumicino, il X municipio (ex XIII) che da solo conta 195 mila abitanti, il Municipio XI (ex XV), il Municipio XII (ex XVI). Come ospedali ci sono il Grassi e il policlinico Di Liegro, l'ospedale di comunità, poi c'è il dipartimento di prevenzione di Via dell'Imbrecciato. Si dice che potrebbero essere rivisti i confini delle Asl e sem-

bra ci sia la possibilità che la RmD venga smembrata proprio per la sua estensione. Ma perché non tirare i remi in barca e fare come Polimeni che ha deciso di rimanere a Lucca piuttosto che essere "sbattuto" all'azienda sanitaria di Rieti?

SCENARI / 2 CAPOROSSO IN SILENZIO STAMPA

## Asl pontina in stand by ma la sanità è al collasso

**D**opo le poche parole pronunciate al momento del suo insediamento, il nuovo direttore generale della Asl di Latina Michele Caporossi è ancora in silenzio stampa. Forse perché l'impatto con la complessità del territorio e i problemi della sua nuova Azienda gli ha fatto fare un passo indietro? "Costruiremo una nuova sanità su un territorio che, da questo punto di vista, è ferma da quaranta anni". Così aveva esordito al suo arrivo quando ha parlato delle sue linee



Il Direttore generale della Asl di Frosinone, Michele Caporossi

guida, in vista di un mandato certamente impegnativo. Un giudizio netto sul passato. Anche sulla situazione dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, aveva dato giudizi taglienti e lanciato grandi proclami: "L'ospedale Goretti - aveva detto - ha carenze strutturali ma si può intervenire per razionalizzare le spese e per riorganizzare il pronto soccorso che attualmente è inadeguato". Intanto che Caporossi ci pensa e si organizza negli ospedali pontini è autentico far west, all'ospedale Goretti, con infermieri e pazienti aggreditati, ca-

renza di posti letto, blocco del turn-over. Anche al San Giovanni di Dio di Fondi è emergenza piena. Il reparto di chirurgia è al collasso, con tre sole unità operative. Per le analisi, i pazienti devono andare a Terracina. Tanti ospedali spolti, in un fazzoletto di 100 chilometri quadrati, che costringono le persone a migrare verso altri lidi per avere il diritto alle cure mediche. Intanto la Regione avrebbe stanziato per il pronto soccorso del Goretti, circa un 1,7 milioni, ma non è

ancora stato chiarito il piano di utilizzo di queste risorse. Dopo le cerimonie del taglio del nastro per l'inaugurazione della prima Casa della salute del Lazio, a Sezze, sulla scrivania di Caporossi ci sono diverse questioni spinose. Forse è per questo che avrebbe intimato il licenziamento ai medici che avessero proferito parola con i giornalisti? Intanto ha già nominato il nuovo direttore sanitario nella persona di Alfredo Cordoni, 60 anni di Teramo, che si insedierà ufficialmente il 23 marzo.

A.d.g.



**Fondazione Don Orione Onlus**  
Pasqua 2014  
**Insieme per Ambanja (MADAGASCAR)**

Un uovo di cioccolato per la costruzione di un oratorio e centro di alfabetizzazione a Ambanja. Il progetto vuole assicurare sostegno alle donne, ai bambini poveri e formazione per i giovani.

Partecipa con un contributo di **8 €**




Fondazione Don Orione Onlus  
[www.fondazioneonorione.org](http://www.fondazioneonorione.org)

**L'INTERVISTA** PARLA ISABELLA MASTROBUONO, NUOVO MANAGER

# “La scommessa? Convincere la Ciociaria che per curarsi non c'è bisogno di emigrare”

di **Alessandra De Gaetano**

**I**sabella Mastrobuono è da una manciata di settimane direttore generale di una delle Asl più impegnative (dal punto di vista della gestione), quella di Frosinone. Un impegno importante, per una manager esperta e con una fama da dura. Allieva dell'ex ministro Guzzanti, la Mastrobuono viene da Tor Vergata (direttore sanitario) ed è stata sub-commissario governativo in Molise. Cerchiamo di capire con lei dove sta andando la sanità ciociara



A sinistra il Direttore generale della Asl di Frosinone, Isabella Mastrobuono e sopra l'ospedale del Prete di Pontecorvo

**La politica di Zingaretti prevedeva Case della salute con presidi territoriali e strutture di Rsa per rispondere all'emergenza delle famiglie. Oggi, nell'Asl di Frosinone, su questi obiettivi, siamo a zero. Cosa crede di poter fare nei primi 100 giorni di mandato, già in corso?**

Innanzitutto, non siamo a zero perché la Regione ha programmato le aperture in tempi successivi. Il 28 febbraio scorso è stata aperta la Casa della salute a Sezze, il 30 marzo sarà inaugurata quella di Pontecorvo. Abbiamo già fatto una serie di incontri per organizzare l'apertura della prima Casa della salute della Asl di Frosinone.

**Neuromed (Ircs Venafro) aveva, in tempi recenti, mire espansionistiche nel Lazio meridionale. Si parlava di partnership con le strutture della Asl di Frosinone e, in particolare, l'attenzione era riposta su Pontecorvo. Vero o falso? A che punto è la questione?**

Falso. Io non ho, nel modo più assoluto, nessun contratto con Neuromed. L'unica cosa che sostanzialmente c'è, è una fuga passiva dei pazienti del frusinate verso il Molise, e in particolare verso Neuromed. E' una mobilità passiva penalizzante per la Asl e la Regione, ma speriamo di recuperare migliorando i servizi sul confine e quindi in particolare potenziando i servizi della Casa della salute di Pontecorvo per favorire la permanenza dei cittadini e non la loro migrazione.

**Nel territorio di sua competenza, ci sono due ospedali dismessi, ad Anagni e l'ospedale del Prete di Pontecorvo. cosa pensa di farne?**

L'ospedale del Prete di Pontecorvo sarà riconvertito in Casa della Salute, come programmato dalla Regione, nei decreti legislativi 428 e successivi. Anche Anagni probabilmente subirà una trasformazione, ma dobbiamo ancora avviare (la procedura, ndr) perché è solo recente la sentenza del Tar che ha rigettato il ricorso dei cittadini per tenere aperto l'ospedale. Faremo un gruppo di lavoro, come abbiamo già concordato con i cittadini e gli opera-

tori, per trovare la soluzione ideale per trasformare l'ospedale in qualcosa di più utile per la popolazione locale.

**Che prospettive ci sono per il Dea di 2° livello al nuovo ospedale di Frosinone?**

Prima di parlare di alte specialità, penso che sia fondamentale mettere ordine al sistema dell'emergenza-urgenza e far funzionare bene il Dea di 1° livello. Quando saranno pronti i nuovi programmi operativi che la Regione tra poco presenterà, compresa la rete ospedaliera, si chiariranno meglio i rapporti tra le aziende e si potrà definire il quadro dell'emergenza anche della Asl di Frosinone. Vorrei sottolineare che nella Asl di Frosinone ci sono tantissime eccellenze. C'è gente molto motivata e ci sono belle esperienze, anche dal punto di vista clinico e assistenziale, professionalità ed eccellenze che devono essere esaltate tra cui: l'unità operativa di cardiologia dello Stanziali, che funziona benissimo come in tutte le altre strutture della Asl; la pediatria che lavora con ottimi risultati nonostante le difficoltà del personale; il dipartimento delle devianze, che mi ha colpito molto, unico nel suo genere nella Asl di Frosinone; ci sono progetti contro la violenza sulle donne. Devono essere esaltate anche per evitare la migrazione dei ciociari verso altre aziende e altre regioni.

**Provenendo da Fort Apache del Pronto Soccorso di Tor Vergata, quali criticità vede dal punto di vista dell'emergenza al nuovo ospedale di Frosinone?**

L'emergenza purtroppo è la stessa ovunque ed è un problema nazionale ormai. Abbiamo una popolazione anziana e questo bisogna che lo metabolizziamo, che non è assistita bene sul territorio, perché non ci sono molti servizi e chiaramente questa domanda si riversa sugli ospedali, e sui pronto soccorso. Le medicine sono

ormai piene di pazienti anziani, l'età media è altissima, 70-75 anni, esattamente come a Tor Vergata. I problemi dell'emergenza sono gli stessi. Ecco per-

ché le Case della salute improntate soprattutto all'assistenza dei pazienti anziani sul territorio dovrebbe riuscire nel tempo a ridimensionare i pronto soccorso.



**IL TUO UFFICIO A ROMA: COME E QUANDO VUOI**

**Cerchi un ufficio, una sala Riunioni, il luogo giusto per ricevere i tuoi clienti per un anno, un giorno, un'ora?**

**A Roma Centro e all'Eur, Pick Center ha la soluzione per te!**

**Ecco i vantaggi offerti da Pick Center:**

1. impegno limitato nel tempo e senza investimenti iniziali
2. contratti estremamente flessibili anche per periodi brevi
3. controllo dei costi, nel canone mensile sono comprese le spese di gestione dell'ufficio.

**E da oggi il budget del tuo ufficio lo decidi tu!** Chiamaci e comunicaci il tuo budget: ti offriremo la soluzione più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo possibile, anche per contratti di breve periodo.

**Pick Center inoltre ti propone:**

- **Ufficio Virtuale:** un recapito telefonico con risposta personalizzata, postale e fax in una location prestigiosa
- **Salette colloqui** per i tuoi incontri One to One
- **Day office:** uffici disponibili anche solo per 1 ora
- **Exclusive office:** un day office esclusivo e curato nei minimi dettagli
- **Sale riunioni** fino a 45 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza
- **Postazioni Coworking** in open space

[www.pickcenter.it](http://www.pickcenter.it) - 800 189 099 - [info@pickcenter.it](mailto:info@pickcenter.it)

L'INCHIESTA / 2 ODONTOIATRIA, ALLARME ROSSO, I ROMANI RINUNCIANO A CURARSI

# Perdere i denti o affidarsi al mercato

**Nuova clinica odontoiatrica all'Umberto I, una goccia nel mare, il servizio pubblico fa acqua. Restano i privati. Ma costano. Meglio affidarsi ai trust di dentisti, valutare tariffe, offerte e garanzie**

di Francesco Vitale

**N**ei giorni scorsi il ministro Lorenzin e il governatore Zingaretti hanno inaugurato in pompa magna la nuova Clinica odontoiatrica del Policlinico Umberto I di Roma. Un faro nel deserto del settore pubblico. Con i nuovi reparti per le cure dentali, con 65 mila prestazioni l'anno e 65 poltrone specialistiche, la nuova realtà sanitaria - spiega il direttore generale del Policlinico Domenico Alessio punta all'eccellenza, effettuando anche interventi chirurgici che spaziano dalle estrazioni dentali più complicate alle cisti, fino alle lesioni maligne mascellari, trattate in regime di day hospital. La struttura dotata delle più moderne tecnologie rappresenta un investimento che vale doppio, diretto sia ai cittadini che agli studenti. "In soli 4 mesi e con un finanziamento di circa 500 mila euro - ha spiegato Alessio - consegniamo ai cittadini una struttura completamente rinnovata, alla quale mancava la ristrutturazione di due reparti importanti come quello di chirurgia orale e odontostomatologia". Eccellenza, ma anche eccezione,

un faro nel deserto della odontoiatria pubblica. Che, come abbiamo già detto, copre solo i trattamenti di base; tutto il resto si effettua in regime di intramoenia con costi talvolta addirittura superiori alle cliniche private. Per fare un esempio, a Roma il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina chiede circa 2.400 euro per un ponte. Spesso inaccessibili, in tempo di crisi. Sempre di più, in questi tempi di crisi, gli italiani stanno alla larga dallo studio del dentista: quattro su dieci limitano le loro visite per ragioni economiche. Il Fisco non aiuta, lasciandoci de-trarre nella dichiarazione dei redditi solo il 19% della spesa (oltre la franchigia di 129,11 euro). Non resta che rivolgersi ai privati. I quali spesso fanno pagare poco (o regalano) la prima visita (70 euro di media a Roma, altrove anche cento), si contengono per la classica pulizia dei denti (nella capitale la media è sugli 80

euro), poi si decolla. Una otturazione, una devitalizzazione possono schizzare a 300 euro. La corona o capsula è una struttura creata sulla base di un'impronta del dente, che serve a ricoprirlo. Si fa quando un dente ha perso molta struttura e/o è devitalizzato. Il costo cambia a seconda del materiale impiegato. Che incide anche sull'estetica e sulla durata e resistenza del prodotto. Una corona dura in media 5-8 anni. I prezzi variano

tra i 700 e i 900 euro. Un ponte può arrivare a costare tra 2.100 e 2.400 euro. Ma molti utenti, ormai, si fermano molto prima, meglio senza denti che al verde. C'è chi sceglie il turismo odontoiatrico nell'Est europeo (rischioso) e chi si affida ai consorzi di dentisti che negli anni sono spuntati come funghi. Vitaldent, Amico Dentista, Doctor Dentist, Odontosalute, Dentista.tv, Gdental, The Smile Factory sono alcune tra le catene di dentisti in franchising che si propongono come convenienti e professionali. Tra-

sparenti sui prezzi, alcuni li mettono sul loro sito (tranne Vitaldent, la più diffusa, che non ci ha risposto e non si pronuncia sui prezzi neanche sulla propria pagina web). La convenienza c'è, per la pulizia dei denti, l'otturazione e la devitalizzazione, per i lavori più complessi i prezzi si avvicinano a quelli degli studi privati. Questi consorzi di professionisti offrono talvolta tecnologie sofisticate e forti agevolazioni nel pagamento. E' il mercato, bisogna confrontare e saper scegliere.

(2 - continua)



## Implantologia a carico immediato cercasi

**C'**è addirittura chi promette denti nuovi in 24 ore, chi si sbilancia sulla implantologia, promettendo miracoli, soluzioni da fantascienza. "Per implantologia - riferisce il prof. Sergio Corbi, responsabile del centro del Gruppo Dentalcoop appena aperto a Roma a via della Magliana - si intende quell'insieme di tecniche chirurgiche atte a riabilitare funzionalmente un paziente affetto da mancanza di denti totale o parziale mediante l'utilizzo di impianti dentali overosia elementi a forma di vite, metallici, inseriti chirurgicamente nell'osso mandibolare o mascellare, atti a loro volta a permettere la connessione di protesi, fisse o mobili, per la restituzione della

funzione masticatoria". Nei centri Dentalcoop (47 in Italia) è possibile effettuare l'implantologia a carico immediato, una tecnica implantologica oggi largamente utilizzata. Nei casi ove sia possibile l'impiego di questa procedura, permette la riabilitazione immediata, funzionale ed estetica, della masticazione del paziente. "L'implantologia a carico immediato - spiega ancora il prof. Corbi - ha il vantaggio primario di evitare il disagio della mancanza momentanea dei denti, rispetto a metodologie che costringono l'innesto della nuova arcata dopo diverso tempo. Oggi in un'unica seduta è possibile (in alcuni casi) posizionare subito gli impianti e connettervi i denti immediatamente, garantendo fin da subito la totale riabilitazione del cavo orale".



ORTOETRURIA S.n.c  
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella  
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"



Fondata nel 1988  [www.ortoetruria.it](http://www.ortoetruria.it)



Tel/Fax: 0761613907-0761614468  
email: info@ortoetruria.it

**CONSUMIAMO PRODOTTI REALIZZATI NEL LAZIO PER FAR CRESCERE LA NOSTRA REGIONE**



**Km 0 = Più Lavoro nel territorio**  
**Km 0 = Più Qualità**  
**Km 0 = Più Risparmio**  
**Km 0 = Meno Inquinamento**



**350 punti vendita a Roma e 250 nel Lazio**

**LA DENUNCIA** RAI GR PARLAMENTO RILANCIAMO UN PROBLEMA CHE LA REGIONE NON VUOL RISOLVERE

# Chi vuole uccidere il S.Lucia e perché

di **Giulio Terzi**

**S**iamo su Radio Rai Gr Parlamento, la trasmissione è Federalismo Solidale, di Paola Severini. Si parla di fatto della Fondazione S.Lucia Irccs, dei suoi problemi, del suo contenzioso (termine, come si vedrà, assolutamente improprio) con la Regione Lazio. In studio il direttore generale dell'Istituto, Luigi Amadio e un altro ospite-cerniera, il presidente dell'Anglat... Roberto Romeo; in collegamento non il governatore Zingaretti, non la responsabile della programmazione sanitaria De Grassi, non il responsabile della Cabina di Regia, D'Amato, ma due funzionari di seconda linea, Mantini e Di Lallo. Due operativi, lontani dalla politica e quindi non in grado di fornire delle risposte adeguate. E' la fotografia della situazione, una urgenza di definire un quadro economico di riferimento, di formalizzare il trasferimento al S.Lucia di risorse ben precise, la cui congruità è stata confermata da sentenze di Tar e Consiglio di

Stato e un Ente pubblico che scivola come un'anguilla ed evita addirittura di entrare nel merito. Anzi, impone dei budget fortemente ridimensionati per il presente e per il futuro. E le decine di milioni di pregresso da corrispondere? No comment, che altro possono dire Mantini e Di Lallo? Incalzati dalla conduttrice parlano di futuro, di programmazione, di future esigenze, di fabbisogno. Discutibile ma oggetto di un possibile dibattito che porti ad una soluzione, anche se tra le righe si intravede la volontà di stravolgere l'identità della Fondazione di via Ardeatina. Ma il presente, anzi l'arretrato con il quale il S.Lucia deve far fronte alle realtà

quotidiane, e le sentenze che impongono alla Regione di adeguare il budget a determinati standard? Le risposte si fanno balbettii, la Regione scappa, e forse solo la magistratura può fermarne la fuga.

"Dal 2007 noi siamo oggetto da parte della Regione Lazio di tentativi di dequalificazione (e di conseguenza di tagli ai nostri budget), siamo stati pagati in misura insufficiente, in spregio alle sentenze (cinque) del Consiglio di Stato che hanno accolto le nostre tesi e bocciato quelle della Regione - afferma il direttore generale del S.Lucia Luigi Amadio - Sostanzialmente la Regione ci vuole togliere l'alta specializzazione

così come è definita dalle leggi e confermata dalle sentenze per poterci pagare in maniera inadeguata rispetto ai nostri costi. Il Consiglio di Stato ci attribuisce una tariffa superiore del 40% a quella che oggi la Regione ci attribuisce e peraltro nemmeno ci paga accampando mille scuse. Siamo in grande difficoltà, quando entrano in ballo di commissari ad acta per indurre la Regione a rispettare le regole e non succede niente....

Valentino Mantini azzarda una risposta, ma di soldi evidentemente non è autorizzato a parlare. Si arrampica sugli specchi di un discorso legato all'offerta dei servizi e l'offerta complessiva di

riabilitazione ospedaliera e territoriale della Regione Lazio per quanto riguarda la riabilitazione residenziale, semi-residenziale, anche ospedaliera, è superiore al valore mediano per numerosità di posti". E ancora: "... La regione sta emanando un piano che riguarderà le reti di offerta territoriale ospedaliera e residenziale per quanto riguarda la riabilitazione..... ci saranno appunto delle priorità in relazione all'appropriatezza delle prestazioni e finalmente al fatto che ci sarà una valutazione multidimensionale che determinerà il setting appropriato, cioè il ruolo e la funzione assistenziale che deve essere garantita ai singoli soggetti... il documento è in corso di adozione e di approvazione da parte della struttura commissariale e entro il mese di giugno dovrà essere definito puntualmente. "Inutili i richiami di Paola Severini." Ma per i pagamenti arretrati, ma da qui a giugno...". I due funzionari non riescono ad abbracciare una risposta degna. Il tentativo di legare il discorso del pregresso ad una nuova definizione di budget nell'ambito di una nuova e diversa collocazione della

Fondazione all'interno della futura organizzazione dell'intervento regionale in ambito riabilitativo. E' il linguaggio della burocrazia. E così non c'è risposta alla domanda: se è stato sentenziato che il S.Lucia da tot anni a questa parte deve avere una determinata cifra perché la Regione non ottempera? Fatica sprecata. Restano le opzioni di Lourdes e della Procura della Repubblica.

Il testo integrale della trasmissione è disponibile sul sito web della Fondazione S.Lucia [www.hsantalucia.it](http://www.hsantalucia.it)



*È semplice. Non costa nulla.*

**DONA IL TUO 5 X 1000**  
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

**Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale**

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9**

la Sanità del Lazio

**Supplemento  
di ONLINE-NEWS  
Quotidiano  
di informazione  
indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma  
n.437/2009  
dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile  
Giovanni Tagliapietra**

stampa  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno



**[www.tortuovo.info](http://www.tortuovo.info)**  
**via P. Alecce, 13 00155 Roma**  
**[info@tortuovo.info](mailto:info@tortuovo.info)**  
**06.22.52.150 fax 06.22.52.893**





# Matteo Renzi e il rischio del "complesso Dallas"

Come impallinare giorno dopo giorno un leader che ha una marcia in più



di **Gianpiero Gamaleri**  
Ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi - Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università Telematica Uninettuno di Roma

**I**l deprecabile scontro tra Renzi e Marino a proposito del "Salva Roma" è servito, tuttavia, a mettere in rilievo i reciproci caratteri. Di quello di Marino abbiamo varie volte parlato su questo giornale. Quello di Renzi merita una riflessione più approfondita.

Siamo in presenza di un personaggio dalle doti non comuni. Certo, come diceva Baltasar Gracian y Morales: "I difetti non si avvertono soltanto in chi si fa notare poco". E siccome le personalità forti si fanno notare molto, la caccia ai difetti è direttamente proporzionale alla loro popolarità. In Renzi non si tratta tanto di difetti, ma delle tentazioni che si legano proprio alle sue qualità. Primo fra tutti il rischio di andare sopra le righe, eccedere, sovrastimare i propri mezzi.

Quel che è certo è che non si conquista la leadership con apparente disinvoltura in un tempo così breve e con mosse tanto decise quanto apparentemente azzardate, se non si ha una marcia in più. Assumendosi anche responsabilità

che un minimo di calcolo machiavellico gli avrebbe scongiurato, almeno con un ritmo così incalzante. Lasciamo agli analisti politici di approfondire le tecniche della sua conquista del consenso nel Pd, costringendo a una quasi unanimità un partito caratterizzato da mille divisioni. E lasciamo ancora ai politologi lo studio della sua doppia intesa, di riforme istituzionali con tutte le forze politiche disponibili e di governo con quelle costituenti la maggioranza. Una strategia ovvia, un "uovo di Colombo" che però nessun dirigente era riuscito a teorizzare e a praticare, pena innumerevoli scomuniche strumentali di questa o quella parte.

Renzi sta riuscendo in questa impresa sulla base del fatto che è un percorso obbligato, specie in un momento tanto difficile, in forza di un'equazione matematica stringente: la forza data dai numeri parlamentari.

Ma fermiamoci a questo punto a riflettere sul "complesso Dallas", cioè sull'insopprimibile tentazione di "assassinare" politicamente il leader emergente.

Sono proprio le qualità di Renzi a far affiorare progressivamente i modi e le occasioni per rallentarlo, trattenerlo, ostacolarlo, tendergli trappole e condizioni, rendergli la vita difficile. La sua lucidità e decisione hanno spiazzato amici e avversari, ma ora nasce dai suoi veri nemici la controffensiva del logoramento.

Sono in molti a pensare che bisogna fermarlo, senza guardare per il sottile al rapporto che passa tra le sue azioni e il bene del Paese. Come nel caso di John Kennedy, bisogna piazzare degli Oswald sulla sua strada, come hanno fatto certi Americani nel '63. Perché la cosa che dà più fastidio è che ci sia tra noi uno con una marcia in più che cerchi davvero di cambiare le cose, privandoci di piccole o grandi rendite di posizione.

Anche il sindaco Marino deve decidersi se accettare la sfida di Renzi e sostenerlo anche sull'importante terreno di Roma Capitale o remargli contro associandosi all'azione strisciante dei franchi tiratori che stanno in Parlamento.

## NEL MIRINO, DECINE DI CENTRI DI PREGHIERA ISLAMICI, NASCOSTI DIETRO ASSOCIAZIONI CULTURALI

**N**ella Capitale esiste ad oggi, un solo luogo di culto mussulmano, regolarmente autorizzato, la Grande Moschea di Forte Antenne, in zona Parioli. Ma ormai da qualche anno, stanno proliferando decine di centri di preghiera islamici, non autorizzati, nascosti dietro la facciata di associazioni culturali, dentro garage, box e cantine, disseminati dal centro città fino alle più estreme periferie. Un fenomeno ormai in crescita inarrestabile, che sta mutando, e spesso portando svariati problemi in molti quartieri romani. L'ultimo caso in un condominio di un palazzo a Tor Pignattara, dove è molto numerosa la presenza di extracomunitari di religione islamica. Il venerdì giorno di preghiera per i mussulmani, i condomini e i residenti si sentono assediati da un via vai di numerosi fedeli, che si recano in questi garage tra-

sformati in piccole moschee, e spesso in queste situazioni, esplose una rabbia che può degenerare in pericolosa intolleranza. Infatti i problemi legati alla coesistenza con i residenti delle zone interessate, sono molteplici, legati alla sicurezza, alla agibilità dei luoghi prescelti, e al numero spesso troppo elevato di fedeli, che partecipano alla preghiera. Personalmente nella mia passata esperienza come Consigliere municipale al 1 municipio, come Presidente commissione sicurezza, ho potuto valutare come le problematiche che nascono in situazioni del ge-

# La guerra santa

di **Filippo Gesualdi**



smo, ma bensì da oggettivi problemi di convivenza e vivibilità. Ho potuto valutare in prima persona, almeno nelle zone sotto la mia competenza, come i residenti fossero realmente infastiditi non tanto o in rarissimi casi, da problemi di intolleranza, quanto da problematiche di vivibilità, di civile coesistenza, e in qualche caso anche legate carenze igienico-sanitarie. Inoltre, spesso questi luoghi sfuggono a qualsiasi controllo e possono essere anche usati per diffondere dot-

trine anti occidentali, legate alla violenza e all'odio, o essere basi per presenze terroristiche. Ormai in una città come Roma, che come tutte le più grandi metropoli europee, riunisce le più svariate etnie del mondo, questi fenomeni vanno prima monitorati e poi regolamentati, per evitare spiacevoli episodi di violenza e intolleranza, che credo non appartengano a una città come Roma culla della cultura, della tolleranza, del buonvivere. Fino ad ora in questo senso è stato fatto poco a parte individuare 15 centri culturali, moschee, non moderati, ora sotto osservazione per eventuali presenze terroristiche. Sarebbe invece opportuno regolarizzare e rendere ufficiali i centri di culto, in regola con tutte le normative legate a sicurezza, agibilità e vivibilità condominiale e chiudere tutte le altre. Un'altra ambiziosa sfida per la nostra cara Roma, metropoli e Capitale d'Italia.



di **Lucio D'Ubaldo**  
ex Senatore, Consigliere Municipio I - Roma Centro (Lista Marchini)

**I**l primo marzo, a 82 anni dalla nascita di Luigi Petroselli, è stato presentato all'Auditorium Parco della Musica un docufilm di Andrea Rusich sul "Sindaco più amato dai romani". In effetti, assieme a Ernesto Nathan, Petroselli rappresenta un modello di buon governo finanche mitizzato dalla cultura e sensibilità popolare di sinistra. In entrambi i casi, tuttavia, su queste figure si posa da troppo tempo la patina dell'agiografia. Manca quel lavoro indispensabile di critica, per inquadrare vicende biografiche e politiche con la dovuta correttezza.

Nel trentennale della morte, il presidente Napolitano aveva stilato un breve, ma significativo messaggio nel quale diceva di avere avuto modo di "apprezzare l'impegno politico e la passione civile di Petroselli, che egli seppe trasfondere nell'attività amministrativa come Sindaco della capitale, con un fecondo approccio riformista per la trasformazione dell'assetto sociale e urbano della città, e in particolare delle sue periferie". Parole che avrebbero dovuto sollecitare una riflessione più matura. Questa esigenza è ancora viva.

Petroselli apparteneva alla destra del Pci: come Napolitano, era infatti vicino a Giorgio Amendola. Entrambi militavano perciò nella stessa corrente, in un partito che faceva divieto, in nome del centralismo democratico, di organizzare vere e proprie correnti. La destra amendoliana esprimeva una cultura politica di tipo gradualista e riformista, quindi, in coerenza con questa impostazione, sosteneva la necessità di un rapporto sempre più stretto con il Psi al fine di superare i motivi della scissione di Livorno (1921). Infine, quasi a compensazione di tale apertura a livello nazionale, manteneva una posizione alquanto rigida nel campo dell'internazionalismo socialista, riconoscendo a chiare lettere il ruolo guida di Mosca.

# Petroselli, oltre il mito

Con Amendola, insomma, riformismo e ortodossia filosovietica si saldano.

Petroselli, uomo certamente di solida ortodossia ideologica, a dispetto della linea antisocialista di Berlinguer, comunque assegnava alla collaborazione con il Psi un imprescindibile valore strategico. Da qui una certa difficoltà di dialogo con la Dc romana. Evidentemente "l'approccio riformista" evidenziava questo limite, giacché implicava o scontava il permanere della sinistra e dei suoi uomini migliori nel recinto di antiche sicurezze e pregiudiziali.

Petroselli morì mentre si accingeva a prendere la parola nel Comitato centrale del Pci. Era il 7 ottobre 1981. Dopo poco più di un mese, il 28 novembre, a Salerno si consumava con il discorso di Berlinguer quella che fu chiamata la "seconda svolta". Il segretario comunista chiudeva definitivamente la stagione del compromesso storico, ma con ciò non apriva, anzi irrigidiva oltremodo il confronto con il Psi. Di fronte a quella scelta, gli amendoliani passano di fatto in minoranza. Praticamente, rispetto al 1976, i ruoli si ribaltano: la sinistra ingraiana, critica verso i governi di solidarietà nazionale e la strategia del compromesso storico, subentra alla destra amendoliana nel rapporto con il centro berlingueriano.

Petroselli, dunque, era in difficoltà nel suo partito. Se avesse potuto svolgere l'annunciato intervento in Comitato centrale avrebbe dovuto usare tutte le armi dialettiche a disposizione per mettere la sua amministrazione al riparo di sospetti e accuse a proposito della continuazione in Campidoglio dell'esperienza di governo con i socialisti. La partita non era semplice e con ogni probabilità non lo sarebbe stata nel

futuro. Petroselli poteva difficilmente intravedere una bella spianata davanti a sé.

Va pure detto che le elezioni

del 1981 non avevano decretato quel successo che il Pci si attendeva a conferma e beneficio della coalizione di sinistra. Pertanto non era scontata la prosecuzione di un'esperienza fuori sincrono rispetto al quadro politico nazionale. Bettino Craxi, dopo il voto, aveva offerto riseratamente al capolista della Dc, Giovanni Galloni, i voti dei socialisti, ma in cambio chiedeva assicurazioni circa il sostegno alla sua possibile candidatura a Palazzo Chigi. La trattativa nemmeno cominciò, essendo Galloni e tutta l'area Zaccagnini all'opposizione nel partito, contro la maggioranza filoesocialista e anticomunista uscita l'anno prima vincitrice dal congresso del "Preambolo". Il rifiuto di Galloni portò con grande rapidità alla ricostituzione dell'asse tra Pci e Psi, con l'aggiunta di Psdi e Pri. Questi passaggi permisero a Petroselli di guadagnare per la seconda volta l'elezione a Sindaco. Rispetto al suo predecessore, l'anziano Giulio Carlo Argan, Petroselli dette subito l'idea di saper guidare la città. In due anni non fece molto; ma senza dubbio l'energia e il pragmatismo pienamente riconoscibili nella sua azione amministrativa rivestirono di luce particolare anche i gesti più ordinari. Suscitò speranze e aprì nuovi scenari, tanto da far dimenticare anche alla volubile e scettica borghesia romana la sua formazione di militante comunista. Il ruvido dirigente di partito si trasformò nel Sindaco sempre in campo, generoso e determinato, in grado come pochi d'intercettare il sentimento della Roma popolare. Proprio questa forza di rappresentazione, illuminata di passione e intelligenza, consente dunque di spiegare perché ancora oggi il ricordo di Petroselli si nutra di un rispetto che supera i confini delle diverse appartenenze politiche.

**FOCUS** VIAGGIO TRA I MERCATI DEI CONTADINI / 6  
GIOVENTÙ E TRADIZIONE A CHILOMETRI ZERO. UN BINOMIO POSSIBILE

# “Campagna Amica” a Monterotondo

di Lorenzo Marziali

**L**o scorso settembre Campagna Amica è arrivata anche a Monterotondo (RM). Gli inconfondibili gazebo gialli del mercato spuntano in piazza Baden Powell ogni sabato dalle otto di mattina. Come di consueto, vi si trovano prodotti laziali genuini e a chilometri zero, in vendita diretta dall'agricoltore/allevatore al consumatore. 'Si tratta di produttori - spiega Luigi Baratti, responsabile del mercato - che hanno aderito a questa iniziativa accettandone la filosofia e gli obblighi che comporta. Come Coldiretti effettuiamo numerosi controlli di qualità presso le aziende coinvolte, che quindi sono consapevoli - una volta entrate a far parte dei mercati di Campagna Amica - di dover rispettare i nostri standard e le regole di provenienza delle materie prime'. La filosofia dei 'chilometri zero' qui è stata interpretata alla lettera. L'azienda agricola 'La Reviola', ad esempio, è proprio di Monterotondo, e produce ortaggi di stagione durante tutto l'anno. Ancor più interessante è che sia gestita da due agricoltori giovanissimi. Andrea e Valerio, di ventotto e ventisette anni, lavorano la terra dal 2011 e sono stati da poco premiati con l'Oscar Green' della Coldiretti come una delle migliori aziende agricole del Lazio: 'La nostra è un'agricoltura convenzionale nel rispetto della buona pratica agricola. Abbiamo in tutto due ettari d'azienda divisi su cinque appezzamenti distaccati. Per la maggior parte erano terreni abbandonati che ci sono stati affidati gratuitamente con il solo obbligo di



mantenerli puliti. E' stato difficile, ma in tre anni ci siamo tolti parecchie soddisfazioni: non ci pentiamo'. Non si pente neanche Anna Ferretti - dell'omonima azienda agricola ovi-caprina, che produce formaggi biologici di pecora e capra - nonostante la fatica del lavoro di allevatrice. La transumanza dei suoi animali la obbliga a dividersi tra Mentana (a due passi da Monterotondo) e Monte Cervia Collegiove Sabino (RI). Nell'era degli allevamenti intensivi trovare un allevatore che pratica ancora la transumanza è davvero raro, e la promozione di realtà del genere è sicuramente un obiettivo apprezzabile. Fra transumanza e mercati, però, 'non esistono più i fine settimana - racconta Anna - E' un lavoro duro, ma i mercati aiutano gli affari e i clienti tornano a comprare i miei prodotti dopo averli assaggiati.' Anche l'azienda agricola di Cassanelli Benedetta (Ronciglione, VT) è un ottimo esempio della filosofia di Campagna Amica. Produce solo uova fresche - di gallina, anatra, oca, faraona e quaglia (ottime per i bambini perchè non



provocano allergia) - ma al mercato vende anche dolci e pasta all'uovo. Può farlo perchè acquista la farina da un altro produttore affiliato a Campagna Amica: 'Questa regola - spiega il responsabile Luigi Baratti - oltre a costituire garanzia di qualità, fa sì che le imprese virtuose della nostra catena 'facciano quadrato' e si sostengano a vicenda'. Anche in questo caso, peraltro, l'apporto della gioventù è stato fondamentale: sono state le due figlie di Benedetta ad avere l'idea di passare dall'allevamento di bovini al commercio di uova'. Chi alleva ancora bovini no-

nostante le difficoltà è Alfiero Fabiani - della cooperativa agricola 'Valle Opitola' (Cantalupo in Sabina, RI). In passato vendeva il latte delle sue mucche, ma con la crescita dell'importazione dall'estero era sempre più difficile sbarcare il lunario. Nel 2009 si è presentata l'opportunità di entrare in Campagna Amica e Alfiero l'ha colta al volo, ingegnandosi per rimanere a galla: 'A quel punto dovevo scegliere. Chiudere o iniziare con la vendita diretta. Il progetto mi piaceva e abbiamo cominciato, quasi per gioco, a produrre formaggi. Ho scelto di diversificarmi optando per una produzione artigianale: lavoro a mano, coi fornelli, e la gente apprezza e riconosce la differenza di sapore. La liquidità che arriva dalla vendita diretta mi permette di andare avanti: non sarei arrivato dove sono aspettando bonifici per mesi interi'. Anche qui - tra mozzarella, ricotta e l'originale provola artigianale - spunta lo zampino della gioventù: la giovane, giovanissima figlia undicenne di Alfiero si è inventata il rotolo di mozzarella, ricotta e rucola. E va a ruba.

REDAZIONALE

## Made in Italy, ma l'Italia cosa fa per salvaguardarlo?

**S**filate, promozioni, fiere settoriali, red carpet italiani ed esteri, tutti curiosi a vedere il nuovo outfit, la nuova borsa, le scarpe più estrose, i mobili di design più all'avanguardia, i gioielli più fantasiosi, ma chi sono gli autori di tanto glamour? Gli artigiani italiani, che da decenni fanno del loro lavoro, della loro professionalità il fiore all'occhiello di questo Paese che sempre più sta andando alla deriva. E chi ne paga le conseguenze, sempre gli artigiani italiani che con le loro piccole e medie imprese ogni giorno combattono con micidiali concorrenze, fatte dai paesi asiatici che non fanno altro che copiare il nostro ingegno. Ma oltre questo, le PMI sono strangolate da un sistema fiscale che attanaglia e dissangua le già poche risorse che in questo momento sono a loro disposizione. Il calo delle commesse è evidente, anche i ricchi hanno stretto il cordone della borsa e sono più oculati nei loro acquisti. Ma le aziende tengono duro, e del loro lavoro ne fanno una bandiera da portare avanti, con dignità con discrezione, ed a volte anche in maniera forte, quando davanti c'è una problematica complessa come quella di pagare gli stipendi, i contributi, le tasse, e se le casse languono? allora bisogna operare una scelta: o pagare gli stipendi o tutte le incombenze fiscali. Ed ecco che si opta per gli stipendi dei dipendenti, perchè loro e loro famiglie fanno conto di quell'emolumento così prezioso per poter andare avanti. Per tutto il resto c'è sempre tempo, purchè sia salvaguardato il posto di lavoro! Quanto siamo stati orgogliosi al momento della vincita dell'Oscar del film di Paolo Sorrentino "La grande bellezza", che bello o



brutto che sia (vi sono tante scuole di pensiero), ha fatto in modo che non solo il film fosse premiato, ma l'azienda cinema italiana, gli attori, gli sceneggiatori, i tecnici, le maestranze, che hanno fatto in modo che questo film possa essere stato presentato nell'olimpo degli oscar. Però quanta delusione nel non vedere sfilare sul più famoso red carpet mondiale la nostra attrice Sabrina Ferilli, che sicuramente avrebbe indossato un abito di uno stilista italiano, ed ancor più non avrebbe sfilato solo l'attrice, ma un'equipe di persone che per confezionare quell'abito avrebbero messo tutta la loro professionalità, il loro amore, affinché il Made in Italy potesse trionfare sul tappeto più ambito del mondo. Cosa fa l'Italia per salvaguardare il Made in Italy? Da più parti si sta cercando di trovare sistemi per la sua tutela, per non essere scambiato con prodotti a basso costo che portano artatamente etichette italiane, ma prodotti italiani non sono, e questo fa sì che i nostri prodotti autentici

ed originali possano essere scambiati con altri di cattiva qualità, tutto a dispetto dell'operosità e della professionalità italiana. I falsi vanno dai generi di pelletteria, all'enogastronomia, dagli abiti ai prodotti cosmetici. Si chiede a viva voce alla Comunità Europea di poter ottenere e promulgare delle leggi ad hoc per la salvaguardia dei propri prodotti, ma proprio dalla Comunità europea che vengono emanate leggi che soffocano i mercati italiani ed europei con prodotti di altri paesi al di fuori dell'Europa. e questo è ancora più a discapito dell'Italia che vuole mantenere i mercati esteri proprio con la qualità. Ma la qualità italiana ad opera dei nostri bravi artigiani e/o stilisti è salvaguardata da novelli mecenati che portano in giro per il mondo il passato e l'attualità del nostro made in Italy. Una di questi è la giornalista di moda ed esperta del costume, Mara Parmegiani, una delle più importanti collezioniste di abiti d'epoca e vintage che si possa avere in Italia. Le sue collezioni variano dagli abiti da donna

**Ma tante sono le iniziative promotrici del Made in Italy, una in particolare diffusa dal circuito pubblicitario LifeUp, promosso da un noto cultore del prodotto italiano, Massimo Galli, che attraverso i portali romaup.it lazioup.it lifeup.it divulga le attività di piccole e medie aziende sparse sul territorio nazionale. Lifeup con il suo circuito comunica e crea contenuti web originali, per iniziative, promozioni, eventi per offrire il miglior prodotto, la migliore qualità, la migliore situazione da divulgare non solo sul territorio nazionale, ma in tutto il mondo attraverso il web il mezzo che al momento è il più veloce e all'avanguardia, per far conoscere a tutto tondo il "famoso" Made in Italy.**

**LIFEup.it**

a quelli per bambini, sono stati protagonisti di varie mostre allestite a Roma presso il Vittoriano, i Musei Capitolini, Castel S. Angelo, la Centrale Montemartini, luoghi che hanno visto crinoline, velette, abitini da Battesimo regali, sontuosi abiti da ballo e da cerimonia, abiti nuziali; ma non solo, alcuni di questi hanno varcato i confini nazionali e sono stati protagonisti di mostre internazionali allestite in varie città mondiali: Mosca, San Pietroburgo, Bombai, Bangalore, Brasilia, prima che molti di loro finissero miseramente inghiottiti nello scafo della Nave Concordia, naufragata all'Isola del Giglio lo scorso 13 gennaio 2012. Ed il nostro Made in Italy, anche se riferito ad epoche passate ha riscosso il meritato successo, perchè non più

moda ma cultura da esportare, per approfondire le conoscenze, le tecniche e la bravura dei nostri stilisti che hanno inventato il Made in Italy, come non ricordare, Capucci, Maria Antonelli, Germana Maruccelli, Biki, Schubert, la Principessa Galitzine, le Sorelle Fontana, Fernanda Gattinoni, e tanti altri che facevano a gara con gli stilisti d'Oltralpe a creare l'abito più bello, il più prezioso. Ma per aziende di ieri, aziende di oggi si affacciano sui mercati: certo i tessuti prima erano disegnati a mano, ora c'è il computer, sempre però attraverso la mano dell'uomo, nuove tecnologie e nuovi tessuti, nuove idee, per spaziare verso nuovi orizzonti, se prima era l'America il mercato più ambito, ora sono i Paesi Arabi dove si è trasferita la ricchezza e l'opulenza, dove non si bada a spese, purchè sia italiano, ma il campo è vasto e gli stilisti sono tanti, e molti anche molto bravi, prima era un mondo di pochi, ora è di molti, con la speranza che ci sia spazio e mercati per tutti. Ed ecco allora l'interscambio culturale, come quello che prossimamente si svolgerà a Malta presso l'Istituto di cultura italiano, dove si svolgerà la manifestazione di moda Made in MaltItaly, organizzata da Ferramoda, dove uno stilista italiano, Nino Lettieri di AltaRoma Altamoda, porterà la sua moda ispirata alla sua terra d'origine, la Campania, e si metterà a confronto con una stilista maltese Mary Grace Pisani della Maison Ferrsani. Due modi di vedere la moda, ma un unico fine: un linguaggio universale per unire due nazioni, così vicine, ma anche lontane perchè separate dal mare. E come sempre sarà un successo!!!

Marina Bertucci

**IL CASO** L'ASCOM CONTESTA LE CHIUSURE ESTIVE DEL LUNGOMARE: TROPPE BANCARELLE

# Estate romana, no alla pedonalizzazione

di Enzo Bianciardi

**U** Si va verso un nuovo scontro tra commercianti ed amministrazione municipale che rilancia l'idea delle isole pedonali sul lungomare. Il progetto al quale sta lavorando il Municipio è quello di una chiusura parziale dell'arteria a partire dal 15 giugno e fino al 24 agosto, a partire dalle 18 sino alle 3 di notte nel tratto compreso da piazza Sirio sino all'area del pontile. In aggiunta, da piazza Sirio fino a piazzale Magellano sarà consentito l'allestimento di attività commerciali, ai sensi di un bando pubblico pubblicato sul sito del Campidoglio ed in scadenza ai primi di aprile. L'idea non piace all'Ascom che annuncia una dura opposizione al progetto. "Abbiamo appreso soltanto in questi giorni - afferma Luca Capobianco, presidente Ascom - attraverso il sito internet istituzionale che il X Municipio, a partire dal 15 giugno e fino al 24 agosto, intende procedere alla realizzazione di una "manifestazione turistico-ricreativa" che comporterà la chiusura al traffico di "un'area pubblica del lungomare di Ostia", con "la possibilità di svolgere anche attività commerciali". Non siamo contrari alla pedonalizzazione, l'abbiamo dimostrato in autunno, quando i negozianti hanno sostenuto, anche economicamente, la kermesse domenicale "Ottobre al mare". Come si ricorderà, la sperimentazione si è rivelata un bluff e deleteria per la viabilità del quartiere. Il lungomare rappresenta, infatti, un collegamento strategico per il territorio, un'arteria di scorrimento insostituibile, ed è stata sottovalutata la scarsità di parcheggi dell'area quando si impedisce, di fatto, il transito sul lungomare. Infatti, la ripetuta chiusura al traffico ha comportato, in definitiva, una flessione delle vendite per gli esercizi stessi che operano nell'area del centro storico". La questione parcheggi pesa come una spada di Damocle sulla riuscita del piano. A lamentare perdite consistenti



sono stati, in particolare, ristoranti e pizzerie del Centro, attribuendo le decine di cancellazioni di prenotazioni all'impossibilità, per molti clienti abituali, di raggiungere il locale lasciando l'auto nelle vicinanze. Ma i commercianti, come per il mercatino di Natale, denunciano ancora una volta questa assenza di comunicazione e dialogo da parte del Municipio, che cala dall'alto

progetti "faraonici" difficilmente attuabili. "Tornano le bancarelle sul lungomare - afferma Capobianco - si prevede, infatti, la possibilità di effettuare delle attività di vendita in aperta concorrenza con gli operatori commerciali dell'area. In questo modo viene mortificata l'intera categoria, minandone le basi, nell'attuale momento di crisi, della stessa sopravvi-

venza. Siamo favorevole e pronti ad appoggiare iniziative mirate e occasionali, a sostenere gli "eventi" che l'amministrazione vorrà organizzare, ma non possiamo consentire lo svolgimento di uno "stillicidio" programmato di questa portata. Siamo ancora una volta, nella situazione di dover rivendicare maggiore partecipazione e maggiore trasparenza nelle scelte".

## Miss Cake alla... battaglia dello zucchero

**B**attaglia televisiva a colpi di ...torte zuccherate. E' l'ultima sfida di una giovane design della pasticceria italiana, Eleonora Giuffrida, Miss Cake per il suo pubblico, nata e cresciuta ad Acilia, dove ha iniziato la sua attività di "cake designer" e dirige una scuola della nuova arte pasticceria, impegnata in un'altra dolcissima avventura che stupirà e appassionerà tutti gli amanti del cake design... e del buon gusto. Ogni martedì, infatti, alle ore 21.10 su Real Time va in onda un nuovo show dedicato al mondo delle torte decorate, "My Cake Design: La battaglia dello zucchero". Eleonora e la sua "ne-



mica" Elena aiuteranno, in ogni puntata, due amici che si sfideranno realizzando incredibili creazioni in pasta di zucchero, sotto lo sguardo attento di un giudice eccezionale: Renato Ardivino, maestro del cake design, massimo esperto nella decorazione delle torte. Durante le sfide che finiranno... a torte in faccia, Eleonora aiuterà uno dei due sfidanti passo passo nella progettazione e realizzazione della loro creazione, attraverso consigli e suggerimenti, condividendo con il pubblico a casa trucchi e segreti per realizzare la "torta perfetta". Ma la sfida è anche, soprattutto, tra le due cake designers: Eleonora ed Elena dovranno infatti realizzare uno sweettable a completamento della torta. Al festeggiato, infine, spetterà il giudizio al buio sul lavoro dei due aspiranti cake designers in gara. E.B.

LA FINE DEGLI INTERVENTI AL TERMINE DELLA STAGIONE  
**L'estate...in buca**

Se la situazione asfalto prima era grave, adesso è drammatica. Buche come crateri e asfalto sgretolato, dopo le alluvioni sul litorale romano l'emergenza si sposta sulla mobilità. A Roma, la cura per i dissesti inizierà a fine mese, per la periferia ed il litorale i tempi non sono stati ancora indicati. I vigili urbani sono stati costretti a chiudere strade, a cambiare i sensi di marcia, a transennare le voragini per segnalare il pericolo. In via dell'Idroscalo, ad Ostia, un tratto è stato chiuso con deviazioni per automobili e mezzi pubblici, accesso vietato anche in via Angelo Olivieri, ma i cartelli di divieto sono apparsi un po' dappertutto, per tornare alla normalità ci vorranno mesi. Alessandro leva presidente del Cdq Bagnoletto scrive: "Quella di sistemare l'asfalto è una questione urgente in tutto il Municipio. Le priorità, per il nostro quartiere, devono andare alle arterie servite dal servizio di trasporto pubblico: via Domenico Serradifalco e via Calvatone. L'assenza dei marciapiedi espone le fasce deboli (pedoni, disabili, bambini, anziani ecc.) a quotidiani rischi d'investimento. Inoltre, il manto stradale dissestato sta determinando notevoli disagi a tutti, a partire dai pedoni stessi, impedendo loro di percorrere la strada in sicurezza ed esponendoli a rischi di incidenti fisici alle articolazioni. Le buche e le radici degli alberi rendono rischiosi gli spostamenti in bici od in moto, rendendo instabile l'equilibrio. Anche gli automezzi subiscono gravi danni dovendo percorrere terreni disastriati. Ad un mese dagli eventi atmosferici siamo ancora ad una fase preliminare, serve, invece, fare in fretta, le nuove piogge hanno definitivamente compromesso la mobilità cittadina". I solleciti del Cdq però, sinora, sono rimasti inascoltati. A rotazione si cerca di mettere una "pezza" un po' dappertutto, con il risultato di scontentare tutti. "Il rifacimento dell'asfalto? Non finiremo prima della fine dell'estate. - spiega Antonio Caliendo, assessore ai lavori pubblici del X Municipio - Abbiamo diviso il territorio in 19 lotti da 200 mila euro da mettere a bando tra le ditte selezionate. Per ora siamo andati avanti con rattoppi a caldo per evitare la chiusura di decine di strade. Ripeto è una situazione emergenziale e le necessità più evidenti riguardano circa 40 arterie cittadine. I danni stimati dall'Ufficio Tecnico per il litorale erano pari a 15 milioni di euro, abbiamo ricevuto 3 milioni e mezzo".

En.Bia.

**PIU' QUALITA'  
PIU' SERVIZI  
E PAGAMENTI  
IN 12 MESI  
A 0% INTERESSI**

**FINANZIAMENTO TIPO**  
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni  
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

**Esempio rappresentativo**  
€ 1.200 in 12 rate da € 100  
TAN fisso 0% TAEG 5,15%

**Importo totale del credito € 1.232,62**

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCO) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucaato. La Siderurgica Viterbese "La Bottega del Fabbro" srl opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

**PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC**  
**PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE**  
**GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO**  
**SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE**  
**RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO**

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)  
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18  
www.siderurgicaviterbese.com  
info@siderurgicaviterbese.com

**SCENARI** EFFETTO-COMUNALI, IMplode IL CENTRO DESTRA PONTINO

# Cisterna, sfida (per non cambiare) tra il cognato di Brunetta e l'eterno voltagabbana Carturan che lascia Cusani per la Meloni

**D**ue volte sindaco di quella che, in passato, era la città più industrializzata dell'agro pontino. Parliamo di Cisterna di Latina, la patria della Goodyear nostrana, ritornata poi alla vocazione agricola con le distese di kiwi che fanno della zona uno dei maggiori produttori italiani.

E parliamo di Mauro Carturan, politico in grado di giravolte assurde, nonostante la stazza che lo rende unico ed inconfondibile, che vuole tornare in carica per la terza volta nel suo paese di origine. E forse ci riuscirà.

La prima sindacatura dal 1999 al 2003 è stata in quota centrosinistra, a successivamente con il centrodestra. E' stato rutelliano, poi dell'Udc ma sempre contro il leader Michele Forte, infine si è fatto eleggere in consiglio provinciale abbracciando Armando Cusani, non prima di aver designato alla successione Antonello Merolla, esponente del Pdl anche lui ben piazzato. Ma stavolta in termini di amicizie.

Il Merolla, infatti, è cognato di uno dei leader nazionali dell'ex Pdl, il berlusconiano Renato Brunetta: fatto che non poco influì sulla candidatura, ed elemento che peserà ancora oggi che Merolla corre in quota Forza Italia sperando nel secondo mandato.

Carturan non teme che le scissioni nel centrodestra possano metterlo



Antonello Merolla



Mauro Carturan

in difficoltà: ad oggi, infatti, ha incassato l'appoggio di Fratelli d'Italia che nel pontino ha un suo punto

di riferimento in Giovanni Di Giorgi e nel deputato Pasquale Maietta, personaggio in vorticosa

ascesa visto il suo ruolo di dirigente nel Latina calcio sempre più in odore di serie A.

L'ex sindaco pare avesse scelto a suo tempo il successore perché si sarebbe fatto da parte all'occorrenza, ma Merolla - cui probabilmente giova la scissione del Pdl potendosi ora riconoscere in Forza Italia e direttamente in Berlusconi tramite Brunetta - stavolta non pare voglia cedere il passo al suo vecchio mentore.

Ma per Cisterna, di fatto, non cambierà nulla. Il partito democratico non riuscirà a mettere in campo un'alternativa credibile a quello che sino ad oggi è stato: un continuo cambio di casacche, di giunte rimpastate all'inverosimile in

nome di interessi economici e politici riferibili quasi sempre al gruppo Merolla-Carturan, includendo nel giro anche un altro big locale, Domenico Capitani, l'imprenditore oggi diventato presidente del Torres, in Sardegna, squadra che cerca la risalita dalla Lega Pro dove oggi milita.

Per la vecchia città delle industrie oggi rimane ancora una volta la sola scelta tra comitati d'affari che fanno riferimento ai succitati personaggi, alcuni dei quali (Carturan e Capitani in particolare) hanno fatto del trasformismo la loro unica cifra politica. Tutti e due hanno salutato Cusani guardando oltre, guardando all'obiettivo primario: riprendersi la città.

## Pentastellati vicini ai cittadini, eppure sempre più distanti della realtà

**T**re parlamentari, tra cui madre e figlio: volenterosi certamente, ma dalla scarsa personalità politica. Parliamo dei tre esponenti del movimento 5 Stelle eletti nel capoluogo pontino nelle ultime rocambolesche elezioni politiche, Ivana Simeoni e Giuseppe Vacciano (senatori) e Cristian Iannuzzi il deputato. Prima di ambientarsi ci hanno messo mesi, oggi riescono a mettere il naso fuori dal palazzo (ultimo incontro pubblico a Formia) ma si avverte nella loro azione un senso di straniamento, di inadeguatezza: da semplici soldati sconosciuti, cittadini ligi ma insoddisfatti come ognuno di noi lo può essere verso le istituzioni a eminenti 'portavoce'. Il passaggio è traumatico. E così l'attività parlamentare si traduce in lunghissime e dettagliate interrogazioni parlamentari, mozioni, interpellanze, che spesso non hanno molto a che vedere con il territorio ed i suoi problemi. Ci si perde su linee generali che hanno pur bisogno di essere riformate, ma nella terra superrappresentata - quella pontina appunto - non cambia mai nulla.



Giuseppe Vacciano



Ivana Simeoni



Cristian Iannuzzi

E se chiedi al bravo senatore Vacciano cosa serve a Latina, ti risponde candido: «A Latina si punta su agricoltura e turismo. Lasciamo stare il polo industriale che ormai è andato per sempre. Piuttosto valorizziamo le straordinarie risorse che abbiamo. Penso alla proposta di una rete di ecomusei, alla valorizzazione delle potenzialità di un'area magnifica come quella del Parco del Circeo». Ecco, è il ciascuno di noi al potere. Forse troppo poco. Soluzioni già sentite che scaturiscono anche a fronte di una consultazione di base che non porta a nulla di nuovo: «Io sono un portavoce - dice ancora Vacciano - le proposte arrivano dai tavoli di lavoro». Che forse sarebbe meglio sprecchiare. Lasciamo stare poi il discorso sull'autonomia di pensiero: prima i tre grillini hanno contestato le espulsioni dei colleghi dissidenti, poi hanno balbettato che «forse... chissà». Personalità politica: non si acquisisce nei "meetup" o negli estenuanti commenti sul web.

## ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

### supermercati

- SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO**  
VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA**  
VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM MAFFI**  
VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM FONTANILE**  
VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM ODERISI**  
VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA
- SUPERMERCATO IPERFAMILY**  
VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM NEWTON**  
VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA
- SUPERMERCATO PIM CASALOTTI**  
VIA PIEDICAVALLO, 39 00166 ROMA
- SUPERMERCATO PIM IGEA**  
VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI**  
VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BRAVETTA**  
VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA
- SUPERMERCATO PIM**  
VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC
- SUPERMERCATO PIM**  
VIA VIARA DE RICCI, 51

- ARNAUDI ANTONIO  
**Via Merulana, 139**
- ARPINI BRUNA  
**Piazza del Parlamento**
- BALZOTTI LUCIANO  
**Via del Tritone, 152**
- BONELLI ALFREDO  
**Via Roma Libera, 22**
- BRESSI VITTORIA  
**Via Ripetta/Via Tomacelli**
- BUFFONI NADIA  
**Via XX Settembre, 96/97**
- CAIAFFA BRUNO  
**Largo del Tritone**
- CAMPONESCHI RITA  
**Galleria Colonna**
- (Alberto Sordi)**Largo Chigi**
- CANU ANNA  
**Salita de Crescenzi/Pantheon**
- CASUCCI SILVANA  
**Piazza Sonnino**
- CECCHINI BEATRICE  
**Piazza Farnese**
- CIARDULLI FRANCESCA  
**Viale Carlo Felice/**
- San Giovanni**
- COLASANTI ELENA

- Piazza Pasquale Paoli**
- DE CAROLIS ALDO  
**Piazza San Silvestro, 13**
- DE SERIO EDOARDO  
GALLONI MASSIMO  
**Piazza Indipendenza**
- DE SILVESTRI WANDA  
**Largo Tassoni**
- Corso Vittorio**
- DI STEFANO FIORELLA  
**Piazza Cinquecento, 64**
- Via d'Azeglio**
- DURANTINI MARCO  
**Vicolo Sciarra/**
- Via del Corso**
- FARINA ROSSANA  
**Piazza Campo de' Fiori, 2**
- FERDINANDI MARILISA  
**Piazza della Minerva, 37**
- FERRI SERGIO  
**Piazzale Albania**
- FIORETTI ANDREA  
**Viale Trastevere**
- ang. **Via Morosini**
- FURINI ENRICO  
**Piazza del Gesù, 48**
- GIORGETTI MARIA GRAZIA

- Piazza Capranica**
- GIUSTI ROBERTA  
**Piazza del Viminale**
- GRECO MARCO  
**Piazza di Spagna, 57**
- GREGORI BRUNO EREDI  
**Via Zanardelli altezza civ. 16/1**
- LORIA AURORA  
**Via E. Filiberto Altezza civ. 144**
- MANCINI ALBERTO  
**Via della Dogana vecchia**
- MASINI ANTONIO  
**Piazza Fontanella Borghese**
- MASSARONI ELISA  
**Largo Arenula**
- MATTEUCCI MARISA  
**Piazza santa Maria**
- Liberatrice**
- MILLO SERGIO  
**Via dei Sabini**
- Via del Corso**
- NOTARPIETRO ELENA  
**Via Boncompagni, 12/14**
- PERUGINI CINZIA  
**Viale Manzoni/Via Merulana**
- ROMA SRL  
**Via Sora/**

- Corso Vittorio Emanuele**
- ROMANO FRANCESCO  
**Via Marmorata/Largo**
- Gelsomini**
- SIRAMA SNC  
**Piazza Benedetto Cairoli**
- STAIANO MARINA  
**Via Merulana, 204**
- TERASCHI PRISCILLA  
**Via della Scrofa, 101**
- VENDITTI STELLA  
**Via Celimontana, 5**
- VERDONE MARIA ANTONIETTA  
**Via Mario de' fiori/**
- via della Croce**
- VITELLI MAURIZIO  
**Via Flavia, 52**
- EDICOLA CENTRALE  
**Piazza Tuscolo**
- EDICOLA  
**via Satrico angolo via Acaia**
- EDICOLA  
**Piazzale Roberto Ardigo**
- EDICOLA  
**Piazza Morelli**
- EDICOLA  
**Via Rosa Raimondi Garibaldi**

**PERSONAGGI** LA STRANA VICENDA DEL SINDACO (SEL) DI RIETI, INVISO AL PD, SOSTENUTO DALLA GENTE

# Petrangeli, il più amato della compagnia

**È** una strana vicenda umana e politica, quella di Simone Petrangeli, invisato alla politica di destra e di sinistra, amato da tutti in una cittadina di frontiera come Rieti dove tutti si conoscono e si danno del tu, dove amori e rancori si mischiano e sopravvivono per secoli. Poco meno di quarant'anni, reatino sempre vissuto a Rieti (se ne è staccato parzialmente solo per frequen-



**Simone Petrangeli**

tare l'università a Roma) avvocato. Una bella faccia giovane barba e capelli lunghi tipo anni Sessanta - una compagna e due bambini - che evidentemente convince e piace ai suoi concittadini, visto che lo hanno voluto sindaco quasi due anni fa e la scorsa settimana - per quel che valgono i sondaggi - lo ha premiato come il primo cittadino più amato del Lazio, ottavo per livello di consensi (69%) nella classifica nazionale. Una strana storia, quella della politica reatina; dopo diciotto anni in fila di amministrazioni di centro destra il capoluogo della provincia più trascurata del Lazio si è consegnata mani e piedi al giovane Petrangeli, targato Sel. Una svolta epocale, benedetta (condivisa o cinicamente sopportata) dall'uomo forte del territorio, quel Melilli (ex presidente della provincia, deputato Pd) che oggi governa il Partito democratico della regione. Una giunta composta - qualcuno direbbe confusa - sostiene il sindaco ma non ne condivide

le scelte, lo contesta, lo pressa, in ogni modo gli rende le cose difficili. La giunta vive di stress, con assessori che si dimettono e ritornano, Petrangeli ha ereditato un bel buco di bilancio e non è riuscito a recuperare, di chiarimento in chiarimento si è arrivati a questo atto di sostegno della città al suo sindaco, leggendo i titoli dei giornali ci si chiede la ragione di questa visione schizofrenica della realtà: lui avverte il Pd e il Pd lo contesta, gli pone un ultimatum dopo l'altro, gli contesta errori e fallimenti. L'opposizione può stare tranquillamente alla finestra, fa tutto da solo il partito più forte. La chiusura del centro storico, la "maledetta" Ztl pare abbia ammazzato definitivamente la città, impoverendo ulteriormente commercianti e artigiani prima ancora di prendere l'avvio. L'uomo di Vendola a Rieti dovrebbe essere spazzato via. Eppure due reatini su tre sono con lui. Lo strabismo della politica. In fin dei conti così fa comodo a tutti.

## Le primarie ai Castelli tra "rottamati" e outsider

Alla faccia della bella festa che ci si aspettava e che i vertici del Pd (ma anche degli altri partiti) auspicavano. Quella delle primarie del centrosinistra resterà una delle pagine più controverse della storia politica locale recente. Non solo e non tanto a Frascati quanto per l'inatteso risultato di Marino. Ma andiamo con ordine: a **Frascati** il dato rilevante, oltre ad una oggettivamente buona affluenza al voto (oltre 2800 elettori) è che il sindaco Stefano Di Tommaso è finito terzo. E questo deve far riflettere. Il sindaco uscente ha optato per una campagna elettorale di bassissimo profilo, in molti non sapevano neanche che si candidasse e questo alla fine ha avuto il suo peso. Di Tommaso si è sempre sentito in questa corsa un Davide contro Golia: ma stavolta la storia ha seguito il corso più banale. Roberto Mastrosanti ha sfiorato l'impresa, ma a vincere è stato quell' Alessandro Spalletta spinto dal Pd che ora dovrà superare nei voti l'altro candidato sindaco Mirko Fiasco del Centrodestra.



**Alessandro Spalletta**



**Giovanni Terzulli**

berlano per il centrosinistra sanno tanto di beffa. A **Ciampino** in tanto si aspettavano Antonio Ruggia ed invece ecco Giovanni Terzulli. Il giovane strapazza l'esperto ex parlamentare e il dato lascia poco spazio a dubbi: la struttura del Pd ha lavorato bene e il pur sempre presente

"amore" per l'ex sindaco non è così radicato come si credeva.



**Alessandro Broccatelli**

**Grottaferrata** sancisce la definitiva sconfitta di Stefano Bertuzzi: ritirato 4 anni fa poco prima delle primarie lasciando il posto a Marcello Moretti, battuto al fotofinish questa volta. Alessandro Broccatelli ha ora in mano la difficile carta per provare a diventare il sindaco di Grottaferrata. Lo fa partendo

dalle ceneri dell'esperienza di Gabriele Mori (di cui è stato vice sindaco) ma lo fa soprattutto con un centrosinistra lacerato. Alle elezioni dovrà vedersela con Giampiero Fontana leader del centrodestra.



**Emanuele Ciamberlano**

A **Marino** apriti cielo. Vince Emanuele Ciamberlano, il "reietto" del Partito democratico, scartato dal suo partito che ha puntato prima su Aldo Anellucci (che si è ritirato quasi subito) e quindi su Eleonora Di Giulio. Il dato rilevante è un'affluenza percentualmente inferiore alle altre città: 2000 votanti scarsi sono poca roba per una città che conta 40mila residenti. Senza contare che - oggetto del ricorso della Di Giulio e Lioi (per lui 25 voti in tutto...) - a quanto pare sono stati moltissimi gli elementi di centrodestra che si sono recati alle urne. A Marino più che altrove. A Marino come a Frascati. Questo significa però che nonostante un lavoro portato avanti da luglio, il centrosinistra marinese ha già fallito se non è stato in grado di portare alle urne più di 1500 propri elettori. E la congratulazioni giunte a caldo di Fabio Silvagni (alfiere del centrodestra) allo stesso Ciam-



**Emanuele Pucci**

chiude **Monte Porzio** dove tutto è andato secondo copione. Emanuele Pucci vince facile, Pelagaggi e Minucci sono due semplici comparse in termini di consenso. Questo serve e questo è arrivato. Deve però far riflettere, in termini elezioni Comunali di maggio, un'affluenza davvero non plebiscitaria (neanche 800 votanti). È davvero tutto qui il popolo del centrosinistra monteroziano o la sfida non era così sentita da portare alle urne un maggior numero di votanti?

**Alessandro Pallocca**

## esercizi commerciali

### GELATERIA PARADISO

VIALE I. MONTANELLI 130

### MONTANI ICE

VIA DI CASALOTTI, 59/A

### GELATERIA RETRO

VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118

### LA CAFFETTERIA MASSI

DI SCARDELLA MASSIMILIANO

VIA G. ALLIEVO 41 ROMA

### BAR TABACCHI LEANDRI

VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA

### BAR A QUATTRO SRL

DI MONTECCHIARI PATRIZIO

VIA P. VENTURI 73 ROMA

### BAR DI LA MARCA LUCIANO

VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA

### KRISTAL BAR SNC

CIRC.NE NOMENTANA, 568-570 ROMA

### BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,

VIA LIVORNO 13 ROMA

### PASTICCERIA SALENTINA

VIA LAGO TANA 51 ROMA

(METRO B1 LIBIA

### BAR CIRCO MASSIMO

VIALE AVENTINO, 14 ROMA

### GA MA DA SNC

VIALE AVENTINO 28 ROMA

### LIBRIZZI GIORDANA

VIALE AVENTINO 101 ROMA

### STINZIANI ANGELO

VIALE AVENTINO 78 ROMA

### GELATERIA PUDDINU

VIALE AVENTINO 59 ROMA

### BAR AUGUSTO MASSIMO

VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA

### BAR CIAMPINI

VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA

### CAFFÈ VAN GOGH

VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA

### BAR GIOVENALE

PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA

### VALORANI'S FORUM

LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA

### BAR DI AFFATATI PIER MATTEO

VIA CLAUDIA 14 ROMA

### BOATTINI BAR

VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA

### BAR DI CAPALDO SIMONE

VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA

### ALOISE DOMENICO

VIALE TRASTEVERE 36 ROMA

### BRONTOLO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI,

DI SILVI SIMONA

VIA STELVIO 12 ROMA

### GELATERIA FIOR DI LUNA

VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA

### GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA

VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA

### BAR ICA

VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA

### BAR VIVONA

PIAZZA VIVONA 20 ROMA

### BENEVENTO BAR

VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA

### MALI SRL BAR MARTINICA

VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA

### ZAMA CAFFÈ

PIAZZA ZAMA 5 ROMA

### OLD SHAMROCK

VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA

### CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO

PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA

### RISTORANTE ALFONSO COUS COUS

VIA BRESCIA, 23 ROMA

### ANTICA DOMUS

VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA

### ALIVERNINI ROBERTO

VIA CASTELFORTE 27 ROMA

### ROCCI DANILLO

VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA

### DI MUZIO DOMENICO

VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA

### BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO

PIAZZA NOSTRA SIGNORA

DI GUADALUPE 11 ROMA

### BAR NATI STANCHI

VIA TOR DE SCHIAVI 306

### BAR MARIO

VIA BRA 15/19 ROMA

### CAFFÈ SCHEITINO

VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA

### BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO

VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA

### LOVE 4 PIZZA

VIA PEVERAGNO 52 ROMA

### BAR MEDIANO

VIA TRIONFALE 11454 ROMA

### BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA

VIA PASQUALE II 109,111 ROMA

### ANTICO CAFFÈ DI ROMA

VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA

### BAR DI MANUEL ARIS VILLANI

PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA

### BAR BARCOLLANDO

VIALE ADRIATICO 139 ROMA

### TRATTORIA DA PAOLO,

VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA

### ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA

VIA STELVIO 15/17 ROMA

### ILIOS CUCINA GRECA

VIA GASPARE GOZZI, 119 ROMA

### LE PETIT CAFE'

VIALE VEGA N.6

### ARTE BIANCA

PANE, PIZZA, DOLCI E...SFIZI

VIALE ADRIATICO, 97

### OSTIA

#### PRESTIGE BAR

VIA DELLE GONDOLE  
ANG.PIAZZA SANTA MONICA

#### BETTER CAFFE'

VIALE PAOLO ORLANDO 3

#### BAR DUCA

CORSO DUCA DI GENOVA 124

#### BAR GELATERIA SISTO

PIAZZA ANCO MARZIO 7

#### PASTICCERIA BAR

KRAPFEN PAGLIA

PIAZZA ANCO MARZIO 18/19

#### BAR STABILIMENTO

BALNEARE VENEZIA

LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8

#### CENTRO SPORTIVO

RESORT "LE DUNE"

LUNGOMARE DUILIO N.22

#### BAR GELATERIA

"NABIL"

PORTO TURISTICO DI ROMA

#### BAR MILELLIS

VIA CAPITAN CONSALVO N.13

#### SUPERMERCATO TODIS

VIA CASTELPORZIANO N.294

(INFERNETTO)

## SCELT PER VOI



### CASA TUSCIA

## Nel segno dei Borgia e della tradizione

Sorge a Nepi, all'interno dei Bastioni Farnesiani, e si trova all'ombra del castello dei Borgia, un luogo magico dove il gusto incontra l'arte, la natura e la storia, in uno scenario unico descritto da Goethe e dipinto da Corot. Il ristorante Casa Tuscia nasce dalla passione di Maurizio e Patrizia, per la valorizzazione culturale e gastronomica dei luoghi e dei prodotti locali della Tuscia. A pochi chilometri dalla capitale, è l'occasione unica per gustare cibi tipici del territorio laziale, esaltati da una cucina ricercata e molto attenta alla qualità. Ha ottenuto riconoscimenti anche sulla Guida Michelin e dal Gambero Rosso, che gli attribuisce 75 punti. Tutti i piatti proposti nei menù e dalla carta sono pensati e creati ad hoc da Maurizio, lo chef, che prende letteralmente il visitatore per la gola per fargli conoscere il territorio attraverso i suoi sapori. «Cerchiamo - ha detto Maurizio Bianchini - l'alchimia che fa di pochi ingredienti, gelosi della loro individualità, un intreccio di sapori, un'armonia di suoni che si assecondano l'un l'altro». Prelibate sono le verdure, coltivate nel territorio di Nepi, ricco di prodotti agroalimentari e da secoli considerato l'orto di Roma, che garantiscono con delicatezza gli antipasti e i primi. Allo chef, la creatività di lavorarle in mille modi diversi, per rendere ogni piatto esclusivo in tutte le stagioni. La produzione non si ferma agli ortaggi, le aziende



agricole producono anche olio, cereali,



nocciole, formaggi, vino. Il ristorante propone una carta, diversi menù (con piatti vegetariani, classici, per celiaci), spesso rivisitati, e ogni due settimane organizza delle degustazioni (antipasto, primo, secondo, dolce e vini), ideate e create come un percorso in cui il visitatore si lascia guidare dallo chef. Nessun piatto è mai uguale a quello del mese precedente, e anche qui si vede la ricercatezza di Maurizio e Patrizia, che creano menù che cambiano spesso, in relazione alle proposte legate al territorio e alle stagioni. Il gusto della scoperta prevale anche nei vini, che provengono da tutta Italia, con oltre 300 referenze scelte con cura tra le più intriganti etichette, ma l'attenzione è rivolta anche alla ricerca di nuove cantine, piccoli produttori, di nicchia che propongono l'unicità nella qualità. Il ristorante Casa Tuscia è anche luogo di incontro, aperto alle iniziative sociali del territorio, nonché meta d'eccezione per tutte le cerimonie, dal compleanno al matrimonio, con un ampio giardino, d'estate, d'inverno e di primavera, godibile, anch'esso, in tutte le stagioni.

**Ristorante Casa Tuscia**  
Via di Porta Romana  
01036 Nepi (VT)  
Tel. 0761555070  
[www.ristorantecasatuscia.it](http://www.ristorantecasatuscia.it)

Alessandra De Gaetano

# Con i cocktail si può fare tutto e c'è solo l'imbarazzo della scelta

**A** differenza del cugino senza bollicine, e nonostante la provenienza comune, il prosecco ama essere mischiato e shakerato con altri alcolici: se ne ricavano moltissimi cocktail, anche molto diversi tra loro (a testimonianza della sua versatilità). Deliziosi, colorati, alcuni ormai istituzionali: le possibilità sono infinite e tutte da esplorare.

Ma perchè non iniziare, per così dire, dalla materia prima? Inutile pensare all'insieme se le singole componenti non valgono poi molto... Non si può che rivolgersi agli esperti del settore: abbiamo chiesto a Claudio Arcioni, presidente dell'Arte dei Vinattieri, di consigliarci un ottimo prosecco, e la sua scelta è caduta sul 'Bosco di Gica' Adami (Brut Valdobbiadene Prosecco Superiore). Bosco di Gica è l'antico nome della zona in cui si trovavano i primi vigneti della famiglia Adami, a Colbertaldo di Vidor (Treviso). Vinificato a partire quasi esclusi-

vamente da uva Glera vendemmiata all'inizio della stagione autunnale, lo spumante si presenta di colore giallo paglierino, costellato da un perlage fine e persistente. Al naso è piacevolmente fruttato e fresco, e in bocca c'è



piena corrispondenza di sapore e grande armonia con l'acidulo e il sapido. È un eccellente aperitivo, ma diventa anche spumante 'a tutto pasto' con pesce, crostacei e frutti di mare - e si abbina bene anche a primi piatti leggeri e delicati. Avendo individuato un prosecco di grande qualità, non vi resta che sbizzarrirvi con gli abbinamenti. Chi non ha mai assaggiato uno spritz (1/3 prosecco,

1/3 aperol, 1/3 acqua frizzante o soda)? Senza parlare del Bellini (2/3 prosecco, 1/3 polpa frullata o succo di pesca bianca) e del Rossini (2/3 prosecco, 1/3 frullato di fragole)... Per un aperitivo più 'impegnativo' o un drink serale è ottimo



anche il Negroni Sbagliato (1/3 prosecco, 1/3 Vermouth rosso, 1/3 bitter). La maggior parte di voi conoscerà anche il Kir, con il ribes (4/5 prosecco, 1/5 sciroppo di cassis) - meno conosciuto è invece il Prosecco Royal (1/2 prosecco, 1/2 Vermouth bianco o rosé). Questo è solo l'inizio: usciamo un po' dagli schemi (con l'aiuto del sito cocktailmania.com). Per gli amanti della vodka c'è il 'Karina' (prosecco, vodka, apricot brandy), o lo 'Scarface' (Prosecco, Vodka, succo di frutti rossi, amaretto di saronno), oppure ancora il 'Simon' (prosecco, vodka, Fanta e granatina). Per i

fanatici della frutta hanno inventato il 'Natale' (prosecco, succo di mela, melograno) o il 'Federica' (prosecco, succo di melograno, Malibù, passoa, triple sec). Per chi non rinuncia al retrogusto di agrumi c'è il 'Capodanno' (prosecco, Campari Soda, Grand Marnier, succo d'arancia). Se non vi gira la testa con pochi sorsi provate lo 'Scimmia' (Prosecco, Campari Soda, Rum Scuro, zucchero di canna). Si potrebbe andare avanti ancora per molto, ma lasciamo a voi la ricerca o - perchè no - la sperimentazione. Teneteci informati!

Lorenzo Marziali



di Davide Bianchino



## Opel Adam lancia la sfida a 500 e Mini

Opel ha dichiaratamente aperto la sfida alla Fiat 500. La piccola della Casa tedesca ha infatti dimensioni, caratteristiche tecniche, finiture e target di riferimento molto simili a quelli della citycar italiana. Una temibilissima concorrente tra le utilitarie chic del panorama automobilistico romano. Per anni la Opel si è affacciata nella categoria delle superutilitarie con auto "popolari": auto affidabili, pratiche, economiche ma nulla di più. Oggi però i tempi sono cambiati e gli automobilisti sono diventati più esigenti. E infatti abbiamo visto arrivare in questi ultimi anni, sempre più numerose, auto dalle piccole dimensioni ma dai contenuti decisamente ricchi. Sotto questo punto di vista la Mini è da sempre il riferimento ma la Fiat, con la 500, è riuscita nell'impresa di proporre un'auto originale, dotata di finiture e dotazioni elevate, offerta ad un prezzo non economico ma nemmeno proibitivo. E il mercato l'ha subito premiata diven-

tando in breve tempo una delle citycar più vendute del mercato. Ora è il turno della Opel. Sul mercato da poco più di un anno, la Adam non ha legami stilistici con auto del passato ma la vettura è realizzata con grande cura dei dettagli. A cominciare dal taglio del montante posteriore che fa sembrare il tetto come "sospeso" rispetto al resto della vettura. Il design originale della carrozzeria si ritrova anche negli interni che permettono una moltitudine di abbinamenti. Sedili e plancia possono essere ordinati di vari materiali e colori. Per non parlare dell'impianto hi-fi: navigatore gps, display touchscreen da 7", attacco per i-Pod, collegamento ad internet...non manca proprio nulla. Ma la vera chicca è il padiglione: il rivestimento interno del tetto ha la possibilità di essere ricoperto da una miriade di piccoli led (64 per l'esattezza) che di notte creano un effetto "cielo stellato". Un accessorio tanto esclusivo da essere appannaggio, fino ad ora, dell'aristocratica Rolls Royce Phantom. Un'esclusività, quella dell'Adam, che la Opel ha voluto evidenziare affiancandole un testimonial d'eccezione come Valentino Rossi. Tra le chiavi del successo di Mini e 500 c'è sicuramente l'infinita possibilità di personalizzazioni tra colori

metallizzati e perlati, tinte ad hoc per il tetto, cerchi in lega, interni e molto altro. Sulla Opel Adam sono circa 30.000 le combinazioni realizzabili: praticamente impossibile riuscire a trovare una identica all'altra. Sul fronte motori manca ancora un propulsore diesel ma per chi è attento ai costi di gestione la Opel ha da poco introdotto una versione a Gpl. Inoltre, in aggiunta ai due classici motori a benzina 1.2 e 1.4, a breve sarà disponibile un moderno 1.0 tre cilindri turbo dai consumi bassissimi. Due le versioni: 90 e 115cv. Insomma, il motore perfetto per una città come Roma. Buona la dotazione di accessori, alcuni dei quali presenti di solito solo su auto di categoria superiore. È il caso dell'Advanced Park Assist: un sistema elettronico che assiste nella sterzata durante le fasi di parcheggio. Difficile trovare difetti in un'auto tanto raffinata, ma ad essere pignoli non si può non notare l'esiguità dei sedili posteriori, adatti più a due bambini che a degli adulti. Una caratteristica che l'accomuna in pieno, guarda caso, a Mini e 500. Ma se questo non ha condizionato la clientela delle sue concorrenti, allora anche la Opel Adam ha ottime possibilità di ritagliarsi un suo spazio all'interno delle citycar romane di tendenza.

**SCELTI PER VOI** L'ASPETTO POSITIVO DELLA CRISI VISTO  
DA ROBERTO SPINGARDI E GIUSEPPE ZACCURI

# Lo stress? Uno stimolo per ripartire

**C**ogliere anche dalle avversità il contenuto positivo di spinta e motivazione, per superare una fase (o un ciclo), di avversità e difficoltà, e trasformare, quindi, un problema in un potente "carburante" per ridare slancio alla vita personale e professionale. Tutte capacità innate nell'uomo, ma spesso non considerate o scarsamente utilizzate. L'indovinato tempismo con il quale la Fausto Lupetti editore porterà dalla prossima settimana in distribuzione il volume "Stress, manuale di sopravvivenza", offre uno spunto di riflessione controcorrente rispetto alla imperversante "cultura del piagnisteo" che caratterizza, spesso, molti settori del nostro Paese. C'è la possibilità di reagire, di affrontare con un approccio positivo, reattivo anche l'attuale fase di crisi economica, occupazionale e sociale. Lo stress - tanto permeante nella società di oggi - rappresenta non soltanto una patologia da combattere, ma anche, nella sua accezione positiva, un elemento di forza, un potente stimolo a cambiare (mentalità, carattere e prospettive), per reagire a questa crisi diffusa, mettendo in atto una profonda riflessione, la voglia di trovare soluzioni innovative e azioni concrete (il "fare") come trampolino di lancio verso altre mete (e successi). Il "Manuale di sopravvivenza", realizzato da Roberto Spingardi e Giuseppe Zaccuri - manager di lungo corso il primo, psicologo specializzato proprio in training psicofisico il coautore - parte proprio dalla spiegazione etimologica della parola "stress", per spiegare che fin dalla notte dei tempi l'uomo ha dovuto affrontare (e imparare



Sopra Roberto Spingardi;  
in basso Giuseppe Zaccuri



ci fa allontanare dalla reale, oggettiva dimensione dei problemi, rendendoli ai nostri occhi immensi e irrisolvibili. Da ciò ansia, depressione, incapacità di reagire in maniera utile ed efficace. In definitiva è necessario considerare che lo Stress, come in un certo modo anche la Paura, nella giusta misura è funzionale non soltanto alla sopravvivenza, ma anche alla nostra capacità di individuare e curare stati di disagio. Per ottenere il benessere occorre sapere gestire il malessere ha affermato qualcuno. È evidente quanto proprio oggi, con i tempi che corrono, imparare a gestire lo stress sia fondamentale non nascondendosi dietro al paravento

a gestire), situazioni di difficoltà che si sono man mano evolute al passo con i tempi, Lo stress, nella sua accezione positiva (definito *Eustress*, eu, dal greco buono: positivo), è quella sentinella psicologica che ci consente di percepire un pericolo, reagire a una minaccia, difendere insomma la nostra integrità fisica e psichica. Ma quando eccediamo nella considerazione e valutazione di situazioni di pericolo, ingigantendo la reale dimensione dei problemi, possiamo cadere in quello che è definito stress negativo (*Distress*, dis, dal greco: negativo, dannoso). Questo che

deprimente dell'auto assoluzione: "È il mio carattere... non posso certo cambiarlo... Io sono fatto così...".

«È proprio questo principio che è sbagliato», spiega Spingardi, che già negli anni Ottanta - come un precursore - insegnava ai manager delle aziende e sviluppo del personale, a riconoscere e interpretare correttamente situazioni di stress ed emotività soggettiva.

«Tutti possono, volendolo, cambiare i propri comportamenti e con essi aspetti del carattere che li portano, ad esempio, a picchi di depressione o rabbia, magari sollecitati da eventi assolutamente marginali ma che, come un detonatore, hanno la facoltà di innescare o far esplodere lo stress negativo. È il campo di stati d'animo come la collera, l'ansia, la tristezza, la noia, quello delle paure esagerate o inutili e, in particolare, della "preoccupazione". A ben riflettere sul significato del termine, preoccuparsi vuol dire "occuparsi prima..." E questo avviene, spesso, nei confronti di eventi paventati e che nella realtà non si verificheranno mai».

«Non che la patologia da stress sia appannaggio soltanto di manager e super dirigenti - spiega Zaccuri - Attualmente la probabilità di andare incontro, almeno una volta nella vita, ad un fatto depressivo è tripla rispetto ad appena cinquant'anni fa. I ritmi frenetici a cui sottoponiamo la nostra vita e la quantità di "stressor" che siamo costretti ad assorbire, incrementano il pericolo di contrarre numerose patologie organiche e psichiche». Il messaggio centrale su cui si basa il libro deriva dalla convinzione degli autori che "esistere è un bene, e quanto più saremo consapevoli del valore della nostra esistenza, per noi e per gli altri, tanto più saremo determinati nel tentare di acquisire e ampliare le conoscenze e competenze necessarie per comprendere la differenza fra soggettività delle interpretazioni ed oggettività dei fatti. Questo impegno può rappresentare una leva concreta per migliorare la qualità della nostra vita».

C'è una frase del "Piccolo Buddha" che può forse aiutarci a capire meglio ed in modo più sintetico tutto questo e l'importanza di lavorare su noi stessi per ottenere un giusto equilibrio psicofisico: "Se tiri troppo la corda di una chitarra la romperai, ma se la lasci troppo lenta non suonerà".

II CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948  
da Giuseppe Gesualdi

direttore  
Giovanni Tagliapietra  
direttore responsabile  
Filippo Gesualdi

redazione  
via Boezio, 6 00193 ROMA  
tel. 06/32803407  
redazione@corrierediroma-news.it  
www.corrierediroma-news.it  
Marketing & Pubblicità  
pubblicita@corrierediroma-news.it  
stampa  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno  
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584  
registrazione  
Tribunale di Roma  
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU **facebook**  
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE  
www.facebook.com/ilcorrierediroma  
PER RIMANERE AGGIORNATO  
IN TEMPO REALE

**QUI GATTO CI COVA**

di Gerlando Gatto

## La crisi picchia duro ma i festival di jazz continuano a moltiplicarsi

Come sottolineato numerose altre volte, il jazz italiano non attraversa uno dei suoi periodi migliori... per usare un eufemismo. I finanziamenti pubblici sono oramai ridotti al lumicino, le occasioni di lavoro si assottigliano, molti musicisti riescono a sopravvivere solo grazie all'insegnamento e le pubbliche autorità, anche quando potrebbero fattivamente intervenire, nulla fanno per arginare la situazione. En passant: il buon sindaco della Capitale, Marino, ancora non si è deciso a nominare il nuovo direttore della Casa del Jazz... chissà con chi se la prenderà per questo ritardo. Ma, nonostante la crisi, il Paese ancora una volta pullula di festival piccoli, medio e grandi dedicati alla musica afro-americana. Intendiamoci, nulla contro chi allestisce manifestazioni per propagandare e far meglio conoscere questo tipo di musica, ma siamo sicuri che i Festival organizzati così come lo sono oggi rispondono allo scopo?



Massimo Barbieri, animatore di Ivrea Jazz

È un argomento che abbiamo già trattato ma che ci pare d'obbligo ritrar fuori nel momento in cui, ancora non è giunta la primavera, e già sono in corso di svolgimento o partiranno tra poco qualcosa come una ventina di rassegne: Alba conclusa l'8 marzo, San Vito al Tagliamento (PN) dal 1 al 15 marzo, Piacenza dal 2 marzo al 5 aprile, Bollate da marzo fino al 7 aprile, Bergamo dal 16 al 23 marzo, Pavia dal 18 marzo al 10 aprile, Mira (Veneto) dal 14 al 16 marzo, Ivrea dal 19 al 22 marzo, Emilia

(Crossroads) con una nutrita serie di appuntamenti anche in questo mese di marzo, stesso discorso per Novara, Empoli fino al 28 marzo, Terni (Visioninmusica) conclusione il 3 aprile, Valdarno, Pisa, Caltanissetta, Catania, Nuoro, Napoli... e sono sicuro di averne dimenticata qualcuna. Ecco tutto ciò a me sembra francamente pazzesco, irrazionale, inutile. In effetti quale dovrebbe essere il ruolo di un Festival? A mio avviso soprattutto quello di individuare i nuovi talenti e offrire loro occasioni di mettersi in mostra che altrimenti non avrebbero. Invece la crisi di cui in apertura spinge gli organizzatori ad elaborare cartelloni il cui compito è solo quello di attirare lo spettatore. Di qui una serie di festival fotocopie che, francamente, a nulla servono se non ad ingenerare confusione su quali siano le caratteristiche che contraddistinguono il jazz dalle altre musiche di facile consumo. Alla faccia di chi ha speso anni ed energia per dare al jazz la dignità che merita.



# La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42  
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044  
angolo Via Cortina d'Ampezzo  
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265  
Via Biolchini, 15  
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133  
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton  
angolo Via Bellotti, 2  
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590  
Centro Commerciale "Il Fontanile"  
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794  
angolo Via Piedicavallo  
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313  
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403  
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114  
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712  
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica  
**Orario Continuato**

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: [www.supermercatipim.it](http://www.supermercatipim.it)

